

XVI legislatura

## Atto comunitario n. 2

### Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo (COM (08) 319 def.)

n. 4/DN  
18 giugno 2008



servizio affari  
internazionali  
del Senato

ufficio dei rapporti  
con le istituzioni  
dell'Unione europea



**Unione  
Europea**



Senato della Repubblica  
Servizio affari internazionali  
Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

XVI legislatura

## **Atto comunitario n. 2**

### **Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo (COM (08) 319 def.)**

Dossier n. 4/DN  
19 giugno 2008

*a cura di* Luca Briasco

XVI Legislatura  
Dossier

# Servizio affari internazionali

## Direttore

Maria Valeria Agostini

tel. 06 6706\_2405

*Consigliere parlamentare*

*Rappresentante permanente del Senato*

*presso l'Unione Europea*

Beatrice Gianani \_0032 2 284 2297

*Segretario parlamentare*

*Documentarista*

Federico Pommier Vincelli

\_3542

## Segreteria

Fax 06 6706\_4336

Grazia Fagiolini

\_2989

Simona Petrucci

\_3666

## Ufficio dei Rapporti con gli Organismi Internazionali

(Assemblee Nato e Ueo ) fax 06 6706\_4807

*Consigliere parlamentare capo ufficio*

Alessandra Lai

\_2969

*Segretario parlamentare Documentarista*

Elena Di Pancrazio

\_3882

*Coadiutori parlamentari*

Nadia Quadrelli

\_2653

Laura E. Tabladini

\_3428

Monica Delli Priscoli

\_4707

## Ufficio per le Relazioni Interparlamentari

(Assemblee Consiglio d'Europa, OSCE, INCE )

fax 06 6865635

*Consigliere parlamentare capo ufficio*

Stefano Filippone Thaulero

\_3652

*Segretario parlamentare Documentarista*

Giuseppe Trezza

\_3478

*Coadiutori parlamentari*

Daniela Farneti

\_2884

Antonella Usiello

\_4611

## Ufficio dei Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea

Segreteria

\_2891

fax 06 6706\_3677

*Consigliere parlamentare capo ufficio*

Roberta d'Addio

\_2027

*Consigliere*

Davide A. Capuano

\_3477

*Segretari parlamentari Documentaristi*

Patrizia Borgna

\_2359

Luca Briasco

\_3581

Viviana Di Felice

\_3761

*Coadiutori parlamentari*

Marianna Guarino

\_5370

Silvia Perrella

\_2873

Antonia Salera

\_3414

## Unità Operativa Attività di traduzione e interpretariato

fax 06 6706\_4336

*Segretario parlamentare*

*Interprete Coordinatore*

Paola Talevi

\_2482

*Coadiutore parlamentare*

Adele Scarpelli

\_4529

*Segretari parlamentari Interpreti*

Alessio Colarizi Graziani

3418

Patrizia Mauracher

\_3397

Claudio Olmeda

\_3416

Cristina Sabatini

\_2571

Angela Scaramuzzi

\_3417

## INDICE

Nota illustrativa	Pag.	i
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo	"	1
Programma quinquennale di lavoro approvato dalla Conferenza euromediterranea di Barcellona (27 novembre 2005) (in lingua inglese)	"	15
Conclusioni della Conferenza di Lisbona del 5-6 novembre 2007 (in lingua inglese)	"	23
Risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 5 giugno 2008 sul processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo	"	45



## NOTA ILLUSTRATIVA

Il 20 maggio, la Commissione europea ha presentato la sua Comunicazione "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", che verrà discussa al prossimo Consiglio europeo del 19 e 20 giugno. Le conclusioni adottate in quella sede costituiranno la base per le determinazioni da assumere in occasione del vertice dei Capi di governo previsto per il 13 luglio a Parigi.

La Commissione muove da una valutazione del Processo di Barcellona come largamente incompiuto e non del tutto all'altezza delle alte aspettative che nel partenariato euromediterraneo erano state risposte. A distanza di quasi tredici anni dalla Dichiarazione di Barcellona, infatti, viene constatato come "le riforme economiche, la progressiva liberalizzazione degli scambi di prodotti industriali con l'UE e i miglioramenti in termini di governance economica non sono bastati ad attrarre gli investimenti nazionali ed esteri necessari per innalzare il tenore di vita nella regione. I livelli di crescita, peraltro apprezzabili, non sono sufficienti. Le riforme attuate, pur incoraggianti, non sono all'altezza delle aspettative iniziali".

Tra le principali carenze "strutturali" della cooperazione euromediterranea vengono segnalate la mancanza di cotitolarità tra partner mediterranei e di un pieno equilibrio istituzionale fra il peso dell'UE e quello dei partner mediterranei. La Commissione, pertanto suggerisce da un lato di mantenere e, se possibile, potenziare le strutture attuali del Processo di Barcellona, in particolare le riunioni tra alti funzionari euromediterranei, le riunioni del Comitato euromediterraneo e le riunioni a livello di esperti, dall'altro di innalzare il livello politico dei rapporti fra l'UE e i suoi partner mediterranei attraverso una riorganizzazione delle strutture e degli organi del Processo di Barcellona, con la finalità di addivenire a un vero e proprio partenariato multilaterale incentrato su progetti regionali e transregionali, aperto anche agli attuali Stati osservatori del Processo di Barcellona (Mauritania e Libia, Albania) e agli altri Stati costieri del Mediterraneo (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Monaco), oltre che ai tradizionali partner mediterranei (Algeria, Autorità palestinese, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia).

La nuova iniziativa denominata "Unione del Mediterraneo" rilancerà il processo di Barcellona intervenendo su almeno tre fronti di notevole importanza:

- a) Innalzamento del livello politico dei rapporti fra l'UE e i suoi partner mediterranei. Saranno previsti vertici biennali dei capi di governo, che dovrebbero concludersi con l'adozione di una dichiarazione politica,

l'approvazione di un articolato programma di lavoro (anch'esso a cadenza biennale) e la selezione di una serie di progetti regionali concreti. I vertici dovrebbero svolgersi a turno nell'UE e nei paesi partner mediterranei. Il ruolo dell'APEM (Assemblea parlamentare euromediterranea), in quanto unico organo parlamentare del processo di Barcellona, andrebbe rafforzato attraverso un coordinamento più stretto con il livello intergovernativo<sup>1</sup>;

- b) Maggiore cotitolarità dei diversi processi connessi alla cooperazione euromediterranea. Essa potrà essere realizzata:
- istituendo una copresidenza tra un rappresentante dell'UE e uno dei paesi partner mediterranei. Per quanto concerne la copresidenza UE, nel caso in cui il processo di ratifica del Trattato di Lisbona dovesse concludersi positivamente, essa sarà esercitata dal presidente del Consiglio europeo e dal presidente della Commissione (a livello dei capi di Stato e di governo) e dall'Alto rappresentante/vicepresidente della Commissione a livello dei ministri degli Esteri;
  - migliorando la governance istituzionale attraverso la creazione di un comitato di rappresentanti appositamente nominati da tutti gli Stati membri, dai partner mediterranei e dalla Commissione. Denominato "comitato misto permanente", esso avrà sede a Bruxelles, con il compito, tra l'altro, di preparare le riunioni degli alti funzionari e del comitato euromediterraneo assicurandone anche il follow-up e di aiutare le copresidenze a preparare i vertici, le riunioni fra ministri degli Esteri e le riunioni ministeriali tematiche;
  - creando un segretariato permanente, con personalità giuridica separata e status autonomo, incaricato di proporre le iniziative comuni che saranno poi decise dagli organi politici e di garantire il follow-up delle decisioni relative ai progetti adottate dai capi di Stato e di Governo. Composto da funzionari distaccati dai partecipanti al processo, e guidato da un segretario generale e un vice segretario generale delle due parti (in base al

---

<sup>1</sup> Si ricorda che l'APEM ha appena proceduto, nello scorso marzo, al rinnovo del suo Ufficio di Presidenza, basato proprio su quel criterio di cotitolarità che la proposta della Commissione vuole ora estendere al livello intergovernativo. Il Bureau dell'APEM è composto dal Presidente del Parlamento europeo, da un rappresentante dei Parlamenti nazionali dell'UE (per il periodo 2008-2012, l'Italia) e da due rappresentanti dei Parlamenti partner (per il 2008-2012, Giordania e Marocco). I quattro membri si alternano alla Presidenza nel quadriennio (l'Italia eserciterà la presidenza nel 2010-11). L'APEM è altresì ripartita in quattro distinte commissioni parlamentari: una per ciascuno dei settori tradizionali del partenariato (politico e di sicurezza, economico-finanziario, socio-culturale), e una quarta sui problemi della donna nell'area euromediterranea. In base alle decisioni adottate a marzo, l'APEM si doterà anche di un segretariato, cui saranno associati in primo luogo i membri del Bureau, e le cui modalità di funzionamento sono in parte ancora da precisare.



principio della cotitolarità), il segretariato dovrà raccogliere le proposte di progetti – provenienti da varie fonti come le riunioni ministeriali settoriali, le autorità nazionali o regionali, i gruppi regionali, il settore privato e la società civile –, esaminarle e proporre i progetti al comitato euromediterraneo, che fungerà da camera di compensazione;

- c) Ripensamento dei progetti da realizzare nell'ambito del processo di Barcellona, nel senso di una maggiore visibilità e vicinanza agli interessi dei cittadini. Nel processo di selezione si dovrà tenere conto in particolare: del carattere regionale, subregionale e transnazionale dei progetti, ivi inclusa la possibilità di cooperazione tra un numero limitato di paesi; dell'entità, la pertinenza e l'interesse dei progetti per tutti i partner; del loro potenziale di promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, dell'integrazione regionale, della coesione e delle interconnessioni; della fattibilità finanziaria, ivi inclusa la partecipazione del settore privato e l'ottimizzazione dei finanziamenti; della loro maturità o grado di preparazione, in vista di un rapido avvio. I progetti avranno carattere integrativo rispetto al programma indicativo regionale già approvato per tutti i paesi partner e non saranno finanziati a scapito delle assegnazioni bilaterali esistenti nell'ambito dello strumento europeo di partenariato e vicinato (ENPI).

Il carattere integrativo e supplementare dei nuovi progetti regionali da approvare nell'ambito dei vertici biennali dovrebbe essere garantito attingendo a una serie di fonti, e segnatamente:

- la partecipazione del settore privato;
- la cooperazione bilaterale degli Stati membri dell'UE;
- i contributi dei partner mediterranei;
- le istituzioni finanziarie internazionali, le banche regionali e altri fondi bilaterali;
- il Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP), creato nel 2002 per promuovere lo sviluppo del settore privato nei paesi partner e che opera con fondi BEI e del bilancio UE;
- il già citato ENPI (che ha già accantonato a tal fine fondi per circa 50 milioni di euro annui nel periodo 2007-2013).

La Commissione europea ha individuato cinque progetti che potrebbero essere discussi e approvati in occasione del vertice di Parigi, e segnatamente:

- Autostrade del mare, ossia una combinazione di servizi integrati di trasporto merci lungo grandi assi di trasporto comprendenti una tratta marittima;
- Interconnessione dell'autostrada del Maghreb arabo (AMA), destinata a creare una zona di integrazione economica tra Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia;
- Disinquinamento del Mediterraneo e buona gestione ambientale, da realizzarsi attraverso il sostegno all'iniziativa Orizzonte 2020, già esistente, il sostegno agli investimenti per la riduzione dell'inquinamento e la creazione di un sistema comune di informazione ambientale per il Mediterraneo (SEIS);
- Protezione civile: intensificazione della collaborazione tra i principali responsabili nell'area mediterranea – anche attraverso il rafforzamento per programma Euromed per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi – e avvicinamento progressivo dei paesi mediterranei al nuovo meccanismo comunitario – Centro di informazione e monitoraggio, o MIC – teso a favorire una maggiore cooperazione negli interventi della protezione civile;
- Piano solare mediterraneo, snodo fondamentale ai fini di un progressivo approfondimento dell'integrazione dei mercati energetici e della promozione dello sviluppo sostenibile.

A conferma del carattere aggiuntivo e integrativo dei citati programmi regionali, la stessa Commissione europea ha ribadito, in altro punto della Comunicazione in esame, che "la validità della Dichiarazione di Barcellona, dei suoi obiettivi e dei suoi settori di cooperazione rimane [...] immutata, e i tre capitoli della cooperazione (dialogo politico, cooperazione economica e libero scambio, dialogo umano, sociale e culturale) costituiranno anche in futuro il cardine delle relazioni euromediterranee". Rimarranno in vigore anche il programma di lavoro quinquennale adottato dal vertice di Barcellona del 2005 e il programma di lavoro annuale 2008 adottato dai ministri degli Esteri in occasione della riunione di Lisbona del novembre 2007.

Per quanto concerne il programma di lavoro quinquennale, queste, in sintesi estrema, le principali misure proposte, ripartite per settori:

- Partenariato politico e di sicurezza: creazione di una Facility per sostenere il processo di riforma politica dei paesi partner; approfondimento del dialogo sui diritti umani, in collegamento con l'azione delle Nazioni Unite; attuazione del Codice di Condotta anti-terrorismo;

- Partenariato economico e finanziario: predisposizione e attuazione di una road map per la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010, basata sulla liberalizzazione progressiva nel settore degli scambi agricoli e di servizi; creazione di una "succursale" della BEI dedicata ai paesi mediterranei, sulla base di una valutazione dei risultati conseguiti dal FEMIP; promozione della sostenibilità ambientale e attuazione della Strategia mediterranea per lo sviluppo sostenibile, con particolare riguardo al disinquinamento del Mediterraneo; promozione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione, facilitando il trasferimento di competenze all'interno dell'area mediterranea; sviluppo di un'infrastruttura regionale di trasporto; attuazione di progetti sub-regionali per promuovere un mercato euromediterraneo dell'energia;
- Partenariato socio-culturale: lotta contro l'analfabetismo e per la parità di accesso a tutti i gradi di istruzione; creazione di una rete universitaria nel Mediterraneo; sostegno alla Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il dialogo tra culture e civiltà; maggiore coinvolgimento della società civile e potenziamento del ruolo dei media come vettori di reciproca conoscenza e comprensione.

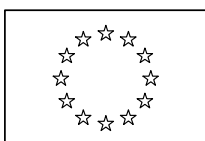
Il programma quinquennale ha introdotto, accanto ai tradizionali tre settori del partenariato, un quarto settore dedicato in via esclusiva alle tematiche dell'immigrazione, dell'integrazione sociale, della giustizia e della sicurezza, proponendo, tra l'altro, nuovi meccanismi per la cooperazione e lo scambio di esperienze per quanto attiene alla gestione dei flussi migratori; facilitare la piena partecipazione – anche economica – degli immigrati al processo di sviluppo nel loro paese di origine; potenziare la cooperazione nella lotta all'immigrazione illegale; attivazione di un programma di cooperazione nel campo della giustizia e di uno tra le forze di polizia, con il pieno coinvolgimento rispettivamente di Eurojust ed Europol.

Va infine ricordato che, lo scorso 5 giugno, a seguito di un dibattito in Aula, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sul Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo. Pur esprimendo in linea generale un orientamento favorevole alle misure suggerite dalla Commissione, la risoluzione evidenzia taluni punti di criticità, e in particolare:

- Auspica per l'APEM una piena partecipazione alla preparazione e agli atti dei vertici biennali e un'informazione regolare da parte della Commissione sullo sviluppo dei nuovi progetti regionali;
- Pur ritenendo condivisibili le proposte di progetti regionali presentate dalla Commissione, ricorda che il partenariato UE-Mediterraneo "non può concentrarsi esclusivamente sulle questioni economiche e

commerciali; ricorda che i tre pilastri di Barcellona sono strettamente connessi; ricorda che il primo pilastro è stato concepito per contribuire alla pace, stabilità e prosperità, e che il progetto di una Carta per la pace e la stabilità non ha fatto significativi passi avanti; sottolinea che l'obiettivo di creare una zona di libero scambio e la liberalizzazione degli scambi non sono fini a se stessi, ma devono essere accompagnati da un rafforzamento della cooperazione regionale nonché dell'integrazione sociale e ambientale";

- Ricorda infine la propria proposta di creare una Banca euromediterranea per gli investimenti e lo sviluppo capace di attrarre investimenti diretti esteri, di cui la regione UE-Mediterraneo è carente, sottolineando come a tal fine sarebbe fondamentale il coinvolgimento degli Stati del Golfo, primi investitori nella regione.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 20.5.2008  
COM(2008) 319 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO  
E AL CONSIGLIO**

**Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo**



## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

### Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo

1. Tutti i partner mediterranei dell'UE sono uniti all'Europa da stretti vincoli storici e culturali. Il partenariato euromediterraneo ha permesso di affrontare molte questioni strategiche regionali in materia di sicurezza, tutela dell'ambiente, gestione delle risorse marittime, relazioni economiche attraverso gli scambi di beni e servizi e gli investimenti, approvvigionamento energetico (paesi di produzione e di transito), trasporti, flussi migratori (origine e transito), convergenza normativa, diversità culturale e religiosa e comprensione reciproca. Occorre però mettere maggiormente in rilievo, soprattutto a livello politico, la centralità del Mediterraneo per l'Europa, l'importanza dei nostri legami, la profondità dei nostri rapporti storici e culturali e il carattere impellente delle sfide strategiche comuni.
2. Il Consiglio europeo del 13-14 marzo 2008 ha approvato il principio di un'Unione per il Mediterraneo e ha invitato la Commissione a presentare proposte che definiscano le modalità del cosiddetto "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo".
3. La Commissione ha valutato i risultati del processo di Barcellona e il suo contributo al dialogo, alla pace, alla stabilità e alla prosperità nella regione. La sua valutazione, condivisa dall'UE e da alcuni dei suoi partner più vicini, tiene conto anche delle carenze e delle difficoltà proprie di questo processo di cooperazione multilaterale a cui l'UE partecipa dal 1995. La presente comunicazione prende in considerazione i fattori suddetti ed espone le proposte della Commissione volte a sviluppare il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo".
4. La Commissione si è consultata con tutti i partner nell'Unione europea e nel Mediterraneo onde avere un'idea più chiara delle loro priorità e individuare il modo migliore per imprimere al processo un nuovo impulso politico e pratico.

### Oltre un decennio di cooperazione euromediterranea

5. La regione mediterranea riveste un'importanza strategica fondamentale per l'Unione europea sul piano politico ed economico. Il processo di Barcellona è dal 1995 lo strumento centrale delle relazioni euromediterranee, con un partenariato di 39 governi e oltre 700 milioni di cittadini, e un quadro di impegno e sviluppo costante.
6. Il processo di Barcellona è l'unica sede in cui tutti i partner mediterranei possono scambiare opinioni e avviare un dialogo costruttivo; il dialogo politico è regolarmente all'ordine del giorno delle riunioni dei ministri euromediterranei e degli alti funzionari. A dimostrazione del deciso impegno in favore della stabilità regionale e della democrazia attraverso la cooperazione e l'integrazione regionale, il processo intende avvalersi di questo consenso per proseguire sulla via delle riforme politiche e socioeconomiche e della modernizzazione. Il perdurare del conflitto in Medio Oriente, tuttavia, ha messo a dura prova la capacità del partenariato di salvaguardare i canali di dialogo fra tutti i partner.
7. Il partenariato ha inoltre monitorato le iniziative volte a rafforzare la democrazia e il pluralismo politico mediante una maggiore partecipazione alla vita politica e continua a promuovere il rispetto di tutti i diritti umani e di tutte le libertà. Gli avvenimenti verificatisi a livello mondiale e regionale hanno tuttavia frenato il

processo di riforma e scoraggiato un impegno più deciso in favore della governance e della democrazia partecipativa.

8. Fra gli sviluppi positivi dell'ultimo decennio va sottolineata in particolare la natura sempre più centrale nel processo dei dialoghi con i vari interlocutori politici ed economici (società civile, comprese le organizzazioni femminili e i media).
9. I diversi accordi e programmi di cooperazione in materia di istruzione e formazione hanno contribuito a rafforzare le capacità dei paesi in questione e rappresentano uno strumento prezioso per sviluppare il capitale umano e promuovere i valori culturali e sociali nella regione. In quanto unica istituzione finanziata da tutti i partner, la Fondazione Anna Lindh per il dialogo fra le culture simboleggia l'impegno comune ad avviare un dialogo e a promuovere la comprensione reciproca delle questioni culturali e riconosce il ruolo chiave del dialogo interculturale ai fini di una convivenza pacifica.
10. L'UE rimane il partner principale dei paesi mediterranei per gli scambi di beni e di servizi. Si sono fatti notevoli passi avanti verso la creazione di una zona euromediterranea di libero scambio entro il 2010. La graduale liberalizzazione del commercio con l'UE ha favorito le esportazioni e gli investimenti, mentre i servizi e, in misura minore, l'agricoltura, pari a due terzi del PIL, vengono inclusi solo adesso nella zona euromediterranea di libero scambio. L'integrazione economica sud-sud procede, anche se a rilento, ma non ha ancora raggiunto il suo pieno potenziale. La stabilità macroeconomica è migliorata, l'inflazione è notevolmente diminuita negli ultimi 10 anni e gli indicatori di sviluppo umano sono in evoluzione per quanto riguarda le condizioni di vita e la speranza di vita globale.
11. I partner mediterranei dell'UE devono però approfondire e accelerare le riforme per godere dei potenziali benefici della globalizzazione, del libero scambio con l'UE e dell'integrazione regionale. Le riforme economiche, la progressiva liberalizzazione degli scambi di prodotti industriali con l'UE e i miglioramenti in termini di governance economica non sono bastati ad attrarre gli investimenti nazionali ed esteri necessari per innalzare il tenore di vita nella regione. I livelli di crescita, peraltro apprezzabili, non sono sufficienti. Le riforme attuate, pure incoraggianti, non sono all'altezza delle aspettative iniziali. Il libero scambio con l'UE ha favorito le esportazioni e gli investimenti. L'effetto combinato delle carenze suddette ha rallentato l'intero processo. A causa della crescita insufficiente e dell'espansione demografica ininterrotta, il divario di prosperità fra l'UE e la maggior parte dei paesi mediterranei si è accentuato e non vi è stata una convergenza economica effettiva. La formula "commercio più investimenti più cooperazione" è pertinente come nel 1995. Fermo restando che l'UE può fare di più per promuovere il commercio, gli investimenti e la cooperazione nella regione, i paesi della regione devono assolutamente cogliere queste opportunità nell'ambito delle loro politiche economiche interne.
12. In sintesi, al notevole approfondimento delle relazioni multilaterali e bilaterali deve ora far seguito un'evoluzione qualitativa e quantitativa del partenariato per stimolare gli investimenti e l'occupazione e per ottimizzare l'uso delle risorse umane.
13. Occorre ovviare a tutta una serie di carenze per trasformare il partenariato in un sostegno multilaterale delle strategie concordate di cooperazione a livello politico, di sicurezza, economico, sociale, didattico e culturale. L'importanza fondamentale del Mediterraneo nell'agenda strategica di tutti i partecipanti va ribadita in termini politici. È comune la preoccupazione per la mancanza di cotitolarità constatata fra i partner mediterranei. Si deve inoltre ovviare alla mancanza di un equilibrio istituzionale fra il peso dell'UE e quello dei partner mediterranei. Il processo di



Barcellona risente inoltre di una scarsa visibilità e della frustrazione dei cittadini, i quali ritengono che non si presti molta attenzione ai loro problemi quotidiani e alle loro esigenze reali. Per trasformare gli obiettivi della dichiarazione di Barcellona in realtà tangibili occorrono un maggiore impegno e nuovi catalizzatori.

### **Campo di applicazione e obiettivi principali**

14. La nuova iniziativa mira a rafforzare le relazioni multilaterali, incentivare la cotitolarità del processo e aumentarne la visibilità fra i cittadini. È giunto il momento di imprimere un nuovo impulso al processo di Barcellona.
15. Gli elementi positivi del processo devono essere mantenuti e sviluppati. La validità della dichiarazione di Barcellona, dei suoi obiettivi e dei suoi settori di cooperazione rimane quindi immutata, e i "tre capitoli della cooperazione" (dialogo politico, cooperazione economica e libero scambio, dialogo umano, sociale e culturale) costituiranno anche in futuro il cardine delle relazioni euromediterranee. Rimarranno in vigore anche il programma di lavoro quinquennale adottato dal vertice di Barcellona del 2005 (compreso il quarto capitolo della cooperazione "Migrazione, integrazione sociale, giustizia e sicurezza") introdotto in quella fase), il programma di lavoro annuale 2008 adottato dai ministri degli Esteri in occasione della riunione di Lisbona del novembre 2007 e le conclusioni delle riunioni ministeriali settoriali.
16. Basandosi sulle osservazioni formulate dalla maggior parte degli Stati membri dell'UE e dei partner mediterranei, la Commissione ritiene necessario mantenere e potenziare, per quanto possibile, le strutture attuali del processo di Barcellona, in particolare le riunioni tra alti funzionari euromediterranei, le riunioni del Comitato euromediterraneo e le riunioni a livello di esperti. Devono proseguire anche i dialoghi politici ed economici, che costituiscono una delle caratteristiche principali della dimensione multilaterale delle relazioni euromediterranee.
17. Il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" sarà un partenariato multilaterale incentrato su progetti regionali e transregionali, che dovrebbe quindi aumentare il potenziale di integrazione regionale e di coesione. Ne faranno parte tutti gli Stati membri dell'UE, la Commissione europea, gli altri membri e osservatori del processo di Barcellona (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto, Giordania, Autorità palestinese, Israele, Libano, Siria, Turchia e Albania) e gli altri Stati costieri del Mediterraneo (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Monaco).

18. Il partenariato integrerà le relazioni bilaterali dell'UE con questi paesi, che continueranno nell'ambito dei quadri politici esistenti come la politica europea di vicinato e, nel caso della Mauritania, il contesto "Africa, Caraibi, Pacifico". Completerà inoltre la dimensione regionale della politica di allargamento dell'UE, che comprende i negoziati di adesione e il processo di preadesione. Sarà coerente e complementare anche con la strategia UE-Africa.
19. La nuova iniziativa rilancerà il processo di Barcellona intervenendo su almeno tre fronti di notevole importanza in modo da:
- innalzare il livello politico dei rapporti fra l'UE e i suoi partner mediterranei;
  - conferire una maggiore cotitolarità alle nostre relazioni multilaterali;
  - rendere queste relazioni più concrete e visibili attraverso nuovi progetti regionali e subregionali che interessino i cittadini della regione.
- Tutte le dimensioni del processo saranno aperte senza discriminazioni a tutti i partecipanti.

### **Miglioramento delle relazioni**

20. La proposta di organizzare vertici biennali dei capi di governo riflette in maniera inequivocabile la volontà di rinsaldare i rapporti. Il primo vertice, che si terrà il 13 luglio 2008 a Parigi sotto la prossima presidenza francese, dovrebbe decidere formalmente di lanciare il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" e definirne la struttura, le modalità di funzionamento e gli obiettivi principali. Le conclusioni del vertice dovrebbero comprendere anche una dichiarazione politica e, possibilmente, un breve elenco di progetti regionali concreti da avviare. Le conclusioni dovrebbero essere adottate all'unanimità.
21. I vertici successivi si svolgeranno secondo la stessa linea, con l'adozione di una dichiarazione politica, l'approvazione di un vasto programma di lavoro biennale per il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" e la selezione di una serie di progetti regionali concreti. I ministri degli Esteri si riuniranno tra un vertice e l'altro per valutare i progressi registrati nell'applicare le conclusioni del vertice precedente e preparare quelli successivi.
22. In linea di massima, i vertici dovrebbero svolgersi a turno nell'UE e nei paesi partner mediterranei. I paesi in cui vengono organizzati i vertici o le riunioni ministeriali del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" dovrebbero invitare tutti i paesi che partecipano all'iniziativa.
23. L'Assemblea parlamentare euromediterranea (EMPA) si è riaffermata come dimensione parlamentare del processo di Barcellona, costituendo una sede di dibattito, dialogo aperto e libero scambio di opinioni. L'EMPA dà slancio al partenariato adottando risoluzioni e raccomandazioni. L'Assemblea parlamentare euromediterranea assicurerà la rappresentanza parlamentare legittima dell'Unione per il Mediterraneo. La Commissione caldeggia il rafforzamento del ruolo dell'EMPA nelle relazioni con i partner mediterranei.

### **Maggiore cotitolarità**

24. Durante le consultazioni e i contatti avuti dalla Commissione, è emerso il consenso inequivocabile di tutti i paesi circa la necessità di costruire un partenariato più forte attraverso una maggiore cotitolarità dei diversi processi. Le due proposte che hanno riscosso l'approvazione globale dei partner riguardano l'istituzione di una copresidenza e la creazione di un segretariato comune.

## **Copresidenza**

25. Istituito una copresidenza si rafforzeranno l'equilibrio e la titolarità condivisa della nostra cooperazione. Uno dei copresidenti proverrà dall'UE e l'altro dai paesi partner mediterranei. La loro funzione si estenderà all'intero partenariato.
26. A livello dell'UE, l'istituzione di una copresidenza deve essere compatibile con le disposizioni relative alla rappresentanza esterna dell'Unione europea contenute nel trattato sull'Unione europea e nel trattato che istituisce la Comunità europea. Per il primo vertice, la presidenza rotante dell'UE eserciterà la presidenza per quanto riguarda l'UE. A decorrere dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la presidenza per quanto riguarda l'UE sarà esercitata dal presidente del Consiglio europeo e dal presidente della Commissione (a livello dei capi di Stato e di governo) e dall'Alto rappresentante/vicepresidente della Commissione a livello dei ministri degli Esteri.
27. La complessità del contesto regionale impone una selezione consensuale del copresidente per quanto riguarda i paesi partner mediterranei. Il copresidente per la parte mediterranea deve essere nominato per due anni. Il paese che assume la copresidenza per i partner mediterranei può ospitare il vertice del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo".

## **Governance istituzionale e segretariato**

28. Un sistema più efficiente di governance istituzionale e la creazione di un nuovo segretariato daranno un ulteriore, notevole contributo alla promozione della cotitolarità e di un partenariato più equilibrato. Il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" deve dare considerevole spazio ai progetti per risultare più visibile e pertinente.
29. Miglioramento della governance istituzionale: Per una governance più efficace ed equilibrata, sarà creato un comitato di rappresentanti appositamente nominati da tutti gli Stati membri, dai partner mediterranei e dalla Commissione. Il "comitato misto permanente" avrà sede a Bruxelles e sarà composto da rappresentanti permanenti delle rispettive missioni a Bruxelles.
30. Il comitato misto permanente:
  - sarà diretto dai rappresentanti delle copresidenze;
  - preparerà le riunioni degli alti funzionari e del comitato euromediterraneo assicurandone anche il follow-up;
  - aiuterà le copresidenze a preparare i vertici, le riunioni fra ministri degli Esteri e le riunioni ministeriali tematiche;
  - permetterà di reagire rapidamente in caso di situazioni di crisi nella regione che richiedano la consultazione dei partner euromediterranei;
  - la composizione e la copresidenza del comitato permanente saranno le stesse delle riunioni di alti funzionari/del comitato euromediterraneo;
  - la creazione di un comitato euromediterraneo permanente che si riunisca a scadenze regolari permetterebbe di ridurre la frequenza delle riunioni di alti funzionari/del comitato euromediterraneo.
31. Il segretariato: In considerazione dei diversi pareri espressi, la Commissione è giunta alla conclusione che il segretariato del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" dovrebbe essere incaricato di proporre le iniziative comuni che saranno poi decise dagli organi politici e di garantire il follow-up delle decisioni relative ai progetti adottate dai capi di Stato e di governo.

32. Il segretariato potrebbe avere una personalità giuridica separata con uno status autonomo. Modalità dettagliate al riguardo saranno sottoposte per approvazione ai ministri degli Esteri euromediterranei a novembre 2008.
- **Compiti:** Il segretariato dovrebbe raccogliere le proposte di progetti (provenienti da varie fonti come le riunioni ministeriali settoriali, le autorità nazionali o regionali, i gruppi regionali, il settore privato e la società civile), esaminarle e proporre i progetti al comitato euromediterraneo, che fungerà da "camera di compensazione". I progetti accettati dal comitato euromediterraneo saranno sottoposti per approvazione al vertice tramite le conferenze dei ministri degli Esteri. In caso di approvazione, il vertice incaricherà il segretariato di assicurare il necessario follow-up avviando la promozione dei progetti e cercando i partner per la loro attuazione. I partner interessati parteciperanno di volta in volta al finanziamento e all'attuazione dei progetti secondo le rispettive procedure. Il segretariato riferirà al comitato Euromed.
  - **Composizione:** il segretariato sarà composto da funzionari distaccati dai partecipanti al processo, nell'intento di arrivare a un coinvolgimento dei partner mediterranei sufficiente per aumentare cotitolarità e partecipazione. Saranno selezionati di comune accordo un segretario generale di una parte e un vice segretario generale dall'altra. Il segretario generale nominerà il personale del segretariato in funzione delle competenze e dell'equilibrio geografico. L'organizzazione e l'organico del segretariato devono essere approvati dal comitato euromediterraneo.
  - **Finanziamenti:** i funzionari distaccati saranno retribuiti dalle rispettive amministrazioni. Le spese correnti del segretariato (personale di sostegno, materiale, ecc.) saranno coperte per metà dall'UE e per metà dai partner mediterranei.
  - **La sede** sarà scelta di comune accordo. Il paese ospitante metterà gratuitamente a disposizione i locali in cui avrà sede il segretariato.

## **Progetti**

33. La dimensione dei progetti deve essere un elemento fondamentale del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo". I programmi attuati nell'ambito di questa iniziativa devono essere particolarmente atti a promuovere la coesione regionale, l'integrazione economica e le interconnessioni infrastrutturali. I progetti devono essere visibili e interessare i cittadini della regione.
34. Il processo di selezione terrà conto dei seguenti aspetti:
- il carattere regionale, subregionale e transnazionale dei progetti proposti, comprese le possibilità di cooperazione fra un numero limitato di paesi;
  - l'entità, la pertinenza e l'interesse dei progetti per tutti i partner;
  - il loro potenziale di promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, dell'integrazione regionale, della coesione e delle interconnessioni;
  - la loro fattibilità finanziaria, compresa l'ottimizzazione dei finanziamenti e della partecipazione del settore privato;
  - la loro maturità o il loro grado di preparazione ai fini di un rapido avvio.
35. È opportuno preparare una serie di proposte di progetti, elaborate in funzione delle esigenze della regione e dei criteri di cui sopra, che saranno esaminate durante il vertice del 13 luglio. La Commissione ha individuato 4 progetti che ritiene particolarmente atti a promuovere crescita, occupazione, coesione regionale e sostenibilità per il Mediterraneo. Questi progetti, che figurano nell'allegato I della presente comunicazione, vengono sottoposti all'esame dei partner.
36. Continueranno ad applicarsi le priorità stabilite nel programma indicativo regionale e gli eventuali contributi comunitari ai nuovi progetti regionali di cui all'allegato I non saranno finanziati a scapito delle assegnazioni bilaterali esistenti nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato o dello strumento di preadesione (oppure nell'ambito del Fondo europeo di sviluppo per quanto riguarda la Mauritania).

## **Finanziamenti**

37. L'UE e i suoi Stati membri erogano già finanziamenti consistenti a favore della regione mediterranea (per maggiori particolari, vedi l'allegato II). Per rafforzare il dispositivo esistente, il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" dovrebbe poter mobilitare fondi supplementari a favore della regione, principalmente attraverso progetti regionali. Il suo valore aggiunto dipenderà in larga misura dalla sua capacità di attrarre risorse finanziarie più ingenti per i progetti regionali.
38. Sebbene non sia possibile stanziare preventivamente fondi UE, si potrebbe prendere in considerazione il finanziamento di determinati progetti consoni agli obiettivi dei programmi regionali dell'Unione. Per quanto riguarda i finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE, continueranno ad applicarsi le normali regole di selezione e procedurali.
39. Secondo la Commissione, i fondi supplementari per i progetti e le attività regionali dovrebbero provenire principalmente dalle fonti seguenti:
- partecipazione del settore privato;
  - cooperazione bilaterale degli Stati membri dell'UE;
  - contributi dei partner mediterranei;

- istituzioni finanziarie internazionali, banche regionali e altri fondi bilaterali;
- il Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP) è stato creato nel 2002 per promuovere lo sviluppo del settore privato nella regione mediterranea onde stimolare maggiormente la crescita economica. Il FEMIP ha combinato prestiti BEI e risorse del bilancio UE per fornire assistenza tecnica, capitali di rischio e abbuoni d'interesse. Il Fondo è stato potenziato nel 2005 previo riesame.
- ENPI (circa 50 milioni di euro all'anno già programmati per il periodo 2007-2010), Fondo investimenti per la politica di vicinato e strumento di cooperazione transfrontaliera in ambito ENPI, oltre agli altri strumenti applicabili ai paesi oggetto dell'iniziativa.

### **Conclusioni e prossime fasi**

40. La Commissione invita il Consiglio europeo a discutere e approvare le proposte contenute nella presente comunicazione in occasione della riunione del giugno 2008. Tali proposte potranno quindi costituire la posizione dell'UE alla riunione inaugurale del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", che si terrà a Parigi il 13 luglio 2008. La Commissione coinvolgerà pienamente il Parlamento europeo e l'EMPA nelle discussioni in corso su questa nuova iniziativa.

\* \* \*

## ALLEGATO I

### PROPOSTE DI PROGETTI

#### Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo. Esempi di iniziative.

La Commissione ha individuato quattro esempi di iniziative che soddisfano i requisiti stabiliti nella comunicazione. Si tratta di un elenco indicativo e non limitativo, aperto ad altri suggerimenti e ad altre proposte. Le iniziative rispondono all'esigenza di intensificare la cooperazione a livello regionale e subregionale, possiedono un effettivo potenziale di integrazione regionale e sono di natura inclusiva e non discriminatoria. Queste iniziative sono coerenti e complementari con una vasta gamma di attività e programmi attuati dalla Commissione a livello regionale e bilaterale nell'ambito del partenariato EuroMed. Tutti i progetti tranne uno (protezione civile) sono particolarmente atti a mobilitare finanziamenti dalle diverse IFI, incentivare i partenariati pubblico-privato e attrarre gli investimenti del settore privato.

**Autostrade del mare.** Il settore dei trasporti è stato annoverato fra le priorità del partenariato euromediterraneo. Il concetto di autostrade del mare, emerso nell'ambito del partenariato euromediterraneo, sta ad indicare una combinazione di servizi integrati di trasporto merci lungo grandi assi di trasporto *comprendenti una tratta marittima* e intende conferire maggiore fluidità al commercio transmediterraneo. L'iniziativa del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" permetterebbe di accelerare il processo, di agevolare la mobilitazione degli attori e dei finanziamenti e di lanciare lo sviluppo di altri assi/collegamenti/porti/mercati. In tale contesto, occorre aiutare i gruppi di lavoro euromediterranei per i trasporti "autostrade del mare" e "infrastrutture" a proseguire l'identificazione dei porti prioritari. Una volta selezionati i porti, occorrerà mobilitare le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione (combinazione di fondi nazionali, multilaterali e privati e di fondi comunitari, in particolare il FIV).

**Interconnessione dell'autostrada del Maghreb arabo (AMA)** La realizzazione dell'autostrada del Maghreb arabo (AMA) è una delle iniziative infrastrutturali più importanti dell'Unione del Maghreb arabo (UMA), destinata a creare una zona di integrazione economica regionale fra i cinque paesi membri dell'UMA (Mauritania, Marocco, Algeria, Tunisia, Libia). Tre di questi paesi (Marocco, Algeria e Tunisia) hanno già fatto notevoli progressi per la sua realizzazione a livello nazionale. Per completare l'opera e conferirle la debita rilevanza e il suo pieno significato, questi tre paesi devono decidere l'interconnessione delle rispettive reti secondo un tracciato prestabilito. Per poter effettivamente agevolare la circolazione delle merci e delle persone, tuttavia, questa costruzione delle reti internazionali deve essere accompagnata da misure governative di liberalizzazione degli scambi e di rimozione dei diversi ostacoli non tariffari. L'eventuale instaurazione di un regime di concessioni potrebbe interessare notevolmente il settore privato.

**Disinquinamento del Mediterraneo e buona gestione ambientale.** La qualità dell'ambiente nel Mediterraneo risente sempre di più dello sviluppo non sostenibile. Nel 2006, i ministeri dell'Ambiente euromediterranei hanno deciso di varare l'**iniziativa Orizzonte 2020**, adottando il relativo calendario per il periodo 2007-2013. Questo programma mira principalmente ad accelerare le iniziative in corso volte a disinquinare il Mediterraneo. Si svilupperanno tre componenti fondamentali: sostegno all'attuazione dell'iniziativa Orizzonte 2020 e promozione di una buona gestione ambientale, sostegno agli investimenti per la riduzione dell'inquinamento e creazione di un sistema comune di informazione ambientale per il Mediterraneo (SEIS). Sono in fase di preparazione o di attuazione nell'ambito dell'ENPI diversi programmi regionali e bilaterali, che contribuiranno direttamente al raggiungimento degli obiettivi di "disinquinamento del Mediterraneo". In tale contesto, il Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo riveste un duplice valore aggiunto, in quanto accentuerà la dimensione politica del disinquinamento del Mediterraneo e favorirà l'effetto

leva finanziario degli investimenti volti a ridurre l'inquinamento, nonché i progetti intesi a sviluppare le capacità.

**Protezione civile.** A livello europeo, nel 2001 è stato creato un meccanismo comunitario (MIC – Centro di informazione e monitoraggio) per favorire una maggiore cooperazione negli interventi della protezione civile. È di particolare importanza rafforzare questo tipo di cooperazione nella regione mediterranea, poiché il bacino mediterraneo è sempre più esposto a rischi di gravi catastrofi, soprattutto a causa dei cambiamenti climatici. La **sicurezza marittima** e il ruolo dell'EMSA (Agenzia europea per la sicurezza marittima) rappresentano una dimensione specifica della questione. A livello regionale, il programma Euromed per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi (PRRC) intende sviluppare una conoscenza approfondita dei rischi di catastrofi e le capacità di risposta nella regione, potenziare le misure di prevenzione dei rischi esistenti a livello internazionale, nazionale e locale e migliorare le capacità di risposta degli organismi competenti. Il programma si prefigge pertanto di intensificare la collaborazione fra i principali responsabili della protezione civile e di avvicinare progressivamente al MIC i paesi partner mediterranei. Il programma opererà in stretta collaborazione con il meccanismo europeo di protezione civile e in sinergia con le attività della Commissione, del Consiglio d'Europa e dell'ONU. Si tratta quindi di una misura di potenziamento politico del partenariato euromediterraneo, con un vero e proprio valore aggiunto regionale, federatrice dal punto di vista politico, visibile per i cittadini e potenzialmente atta a favorire l'integrazione subregionale. Il nuovo impulso politico impresso dal Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo amplierà considerevolmente la portata del programma e procurerà, se del caso, fondi supplementari.

**Piano solare mediterraneo.** Nel 2007, i ministri euromediterranei dell'Energia hanno ribadito gli obiettivi generali della cooperazione, vale a dire l'approfondimento dell'integrazione dei mercati energetici e la promozione dello sviluppo sostenibile, compresa l'energia solare. L'elaborazione e l'attuazione di un piano solare per il Mediterraneo devono inserirsi in questo contesto. La promozione attiva dell'energia solare nella regione è nell'interesse di tutte le parti. L'UE, che occupa già una posizione di predominio nel campo delle tecnologie connesse, è fermamente decisa a svilupparle ulteriormente. A termine, l'UE potrà importare elettricità di origine solare. Il piano dovrà assicurare in un primo tempo la mobilitazione delle autorità politiche ai massimi livelli, nonché delle istituzioni multilaterali e finanziarie, nell'ambito di una conferenza regionale. La Commissione europea potrebbe contribuire all'elaborazione del piano e offrire una sede in cui mantenere il necessario dialogo sulle politiche energetiche e sulle strategie settoriali nonché monitorare l'attuazione del piano. A tal fine, si potrebbe collaborare con il segretariato del Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo utilizzando, ad esempio, le risorse del progetto di assistenza tecnica MED-EMIP<sup>2</sup>. Si potrebbero associare anche altri partner.

\*\*\*

---

<sup>2</sup> "Euro-Mediterranean Energy Market Integration Project", varato nel 2008 su fondi MEDA.



## ALLEGATO II

### Sostegno finanziario dell'UE al processo di Barcellona

Tra il 2000 e il 2006, la CE ha sostenuto il processo di Barcellona attraverso la sua linea di bilancio MEDA. Dal 2007, invece, il suo contributo è stato erogato attraverso la linea di bilancio ENPI (strumento della politica europea di vicinato) per i paesi interessati dal processo.

Nel periodo **2000-2006**, la Commissione ha erogato **4,6 miliardi di euro** in favore degli otto paesi partner del processo di Barcellona\* attraverso programmi di cooperazione bilaterale e regionali. Nel **2007**, la Commissione ha erogato attraverso l'ENPI **1,3 milioni di euro** in favore di dieci\*\* paesi partner.

Il sostegno finanziario complessivo per il 2000-2007 ammonta a 5,9 miliardi di euro.

Dati relativi ai singoli paesi:

#### Impegni in milioni di euro

	2000-2006 a titolo del MEDA	2007 a titolo dell'ENPI
<b>Cooperazione bilaterale</b>		
Algeria	339	57
Cisgiordania e Gaza	522	453
Egitto	593	137
Giordania	331	62
Libano	133	50
Marocco	980	190
Siria	180	20
Tunisia	518	103
Israele	0	2
Libia	0	2
<b>Totale bilaterale</b>	<b>3595</b>	<b>1076</b>
<b>Cooperazione regionale</b>	1052	178
<b>TOTALE</b>	<b>4647</b>	<b>1254</b>

\* Algeria, Cisgiordania e Gaza, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Siria e Tunisia.

\*\* Israele e la Libia ricevono assistenza bilaterale dal 2007.

**Sovvenzioni ai paesi MED a titolo dell'aiuto pubblico bilaterale allo sviluppo - Impegni – milioni di dollari**

		Francia	Italia	Germania	Paesi Bassi	Svezia	Spagna	Regno Unito	CAS UE
<b>Anno</b>	<b>Beneficiario</b>								
2004	Algeria	172,4	2,8	4,5	0,1	0,6	5,4		188,2
	Egitto	127,1	16,5	76,4	8,9	4,6	2,3	5,6	265,3
	Giordania	5,9	0,6	50,4	0,5	1,2	2,3	4,7	70,5
	Libano	51,2	4,8	13,1	0,2	0,9	3,3	0,3	77,8
	Libia								
	Marocco	258,4	4,6	71,9	5,4	0,1	106,1	0,1	460,6
	Zone amministrative palestinesi	33,4	10,3	46,4	16,5	33,9	20,7	29,5	238,9
	Siria	23,1	6,6	21,1	4,2	0,0	0,7	0,1	60,0
	Tunisia	96,1	23,7	19,0	0,6	0,3	6,8		150,5
	<b>TOTALE MED</b>	<b>767,5</b>	<b>69,8</b>	<b>302,7</b>	<b>36,3</b>	<b>41,6</b>	<b>147,5</b>	<b>40,2</b>	<b>1511,6</b>
2005	Algeria	234,3	5,5	17,1	0,1	2,2	4,2		275,8
	Egitto	124,6	7,7	60,7	38,7	0,5	3,7	2,1	256,3
	Giordania	5,1	1,2	22,0	0,6	0,3	3,2	6,1	41,2
	Libano	56,0	1,9	1,4	0,1	0,4	2,5	0,6	65,2
	Libia	2,5	8,8	0,2	0,2		0,1		12,3
	Marocco	245,5	3,6	2,2	0,4	2,4	50,0	23,5	327,6
	Zone amministrative palestinesi	19,4	13,1	63,4	28,0	51,6	24,8	0,2	258,3
	Siria	30,7	1,3	19,4	2,2	2,3	1,1		61,0
	Tunisia	95,9	22,0	15,6	0,5	0,7	5,1		143,6
	<b>TOTALE MED</b>	<b>813,9</b>	<b>65,3</b>	<b>202,1</b>	<b>70,6</b>	<b>60,4</b>	<b>94,7</b>	<b>32,3</b>	<b>1441,3</b>
2006	Algeria	171,8	7,1	5,2	0,1	0,6	46,9		245,3
	Egitto	130,6	6,9	89,3	41,9	1,7	4,4		287,1
	Giordania	4,8	1,0	41,7	0,1	0,1	14,4	0,9	67,7
	Libano	75,7	45,5	45,9	13,3	9,4	15,1	6,9	9,5
	Libia	2,4	2,7	3,9			0,0		
	Marocco	240,9	7,0	80,0	0,1		73,3	35,1	416,4
	Zone amministrative palestinesi	47,3	6,5	82,4	38,6	52,3	39,2		351,9
	Siria	29,0	9,1	39,1		0,1	2,6		82,9
	Tunisia	105,3	24,4	24,4		0,9	6,0		166,3
	<b>TOTALE MED</b>	<b>807,8</b>	<b>110,1</b>	<b>411,8</b>	<b>94,2</b>	<b>65,1</b>	<b>201,8</b>	<b>42,9</b>	<b>1627,0</b>

## Sostegno ai palestinesi

Oltre a ricevere un'assistenza finanziaria dalle linee di bilancio MEDA e ENPI, i palestinesi beneficiano di fondi provenienti da diverse altre linee di bilancio come quelle per il processo di pace, l'UNRWA (servizi sociali per 4,5 milioni di profughi), ECHO (aiuti umanitari) e la linea di bilancio per gli aiuti alimentari e la sicurezza alimentare.

Su queste diverse linee di bilancio sono stati stanziati dal **2000-2007 2,4 miliardi di euro**, con una media di 300 milioni di euro all'anno.

Da qualche anno a questa parte, il sostegno finanziario a favore dei palestinesi ha registrato un forte aumento a causa del fabbisogno sempre più considerevole e degli sviluppi politici.

A fronte di una media annuale di 245 milioni di euro nel periodo 2000-2004, il sostegno comunitario è ammontato a 280 milioni di euro nel 2005, a 340 milioni di euro nel 2006 e a 550 milioni di euro nel 2007. Anche gli Stati membri erogano aiuti di notevole entità, con 315 milioni di euro nel 2005, 385 milioni di euro nel 2006 e 405 milioni di euro nel 2007.

Il sostegno complessivo a favore dei palestinesi erogato dall'UE nel 2007 è pertanto ammontato a 955 milioni di euro (contro 725 milioni di euro nel 2006 e 595 milioni di euro nel 2005).

## **FIVE YEAR WORK PROGRAMME**

1. The aim of this programme is to implement the objectives agreed by partners at the 10<sup>th</sup> Anniversary Euro-Mediterranean Summit in accordance with the Barcelona Declaration of 1995. This work plan is designed to provide the basis for Euro-Mediterranean cooperation for the next five years. It aims to deliver results that will have a positive impact for all citizens in the region, thereby increasing the visibility of the Partnership. This work programme, as well as the implementation of the Association Agreements and the European Neighbourhood Policy Action Plans, will be supported through technical and financial assistance provided through the MEDA Programme, the future European Neighbourhood and Partnership Instrument (ENPI), bilateral contributions from Member States, FEMIP and other relevant financial instruments, at levels consistent with the high ambition of our Euromediterranean Partnership.

### Political and Security Partnership

---

2. To help realise a region of peace, security, prosperity and opportunity for our present and future generations, we will continue to work together to reach a just, comprehensive and lasting settlement of the Arab-Israeli conflict. We will also promote a peaceful, stable and secure Euro-Mediterranean Region through partnership-building measures, joint regional projects, sustainable development and strengthened rule of law, democracy and respect for human rights.
3. Moreover, members of the Euro-Mediterranean Partnership will strive to achieve their mutual commitments in this area including through measures that:
  - a) Extend political pluralism and participation by citizens, particularly women and youth, through the active promotion of a fair and competitive political environment, including fair and free elections;
  - b) Enable citizens to participate in decision-making at the local level including by increasing the decentralisation of governance and the management of public affairs and delivery of public services;
  - c) Increase the participation of women in decision-making including in political, social, cultural and economic positions;
  - d) Ensure freedom of expression and association by facilitating the work of independent information providers and increasing access to information for all citizens;
  - e) Foster the role of civil society in accordance with national legislation as appropriate and enhance its capability through improved interaction with governments and parliaments.
  - f) Enable the further implementation of UN and Regional Charters and Conventions on civil, political, social and economic rights to which they are party and promote the ratification of other instruments in this area.
4. With a view to contributing to the above objectives:

- (a) The EU will co-operate with partners in promoting and supporting their political reforms on the basis of universal principles, shared values and the Neighbourhood Action Plans, in accordance with national priorities, building on the commitment countries in the region have demonstrated to reform, including in the Tunis Declaration;
  - (b) In this context the EU will establish a substantial financial Facility to support willing Mediterranean partners in carrying out their reforms taking into account that successful reforms must develop from within the societies of the region.
  - (c) Euro-Mediterranean partners will meet internationally agreed standards in the conduct of elections. In this context they will discuss the possibility of developing, on a voluntary basis and upon request of the country concerned, joint co-operation and exchange of experience in the field of elections.
  - (d) Euro-Mediterranean partners will deepen dialogue on Human Rights issues in the framework of the Association Agreements; representatives in the permanent missions at UN Headquarters shall conduct informal exchanges of views before the meetings of the UN Commission on Human Rights and of the UN General Assembly where appropriate.
  - (e) Euro-Mediterranean Partners will take measures to achieve gender equality, preventing all forms of discrimination and ensuring the protection of the rights of women,
  - (f) Euro-Mediterranean partners will take action to implement the agreed Code of Conduct on Countering Terrorism
5. Euro-Mediterranean partners will develop and deepen dialogue on ESDP and security issues with a view to strengthening co-operation, on a voluntary basis in conflict prevention, partnership building measures and crisis management activities, and also on civil protection and natural disaster prevention;
6. To implement the relevant paragraphs of the Barcelona Declaration as stated in paragraph four of the Statement for the 10<sup>th</sup> Anniversary Summit.

The EU is also prepared to examine appropriate technical assistance in the field of clearing areas affected by land mines.

#### Sustainable Socio-Economic Development and Reform

7. To work towards creating more job opportunities for the increasing numbers of young people across the region, reducing regional poverty rates and closing the prosperity gap and raising GDP growth rates, Euro-Mediterranean partners will undertake measures to achieve:
- (a) An improved business climate, in particular for SMEs, including by reducing regulatory and administrative obstacles to the creation and operation of businesses, as well as the time taken to create a new business;
  - (b) Increased access to bank lending by the private sector through consolidating and liberalising the financial sector, improving financial supervision and facilitating cooperation between financial institutions;
  - (c) Improved management and upgrading of public institutions;
  - (d) Consolidated macro-economic stability and improved public finance management;

- (e) Strengthened social protection systems to ensure a basic standard of living for the most vulnerable;
- (f) Developed national capabilities in the field of scientific and technological research and innovation to establish a knowledge based society through increased co-operation with and access to relevant European programmes and institutions;
- (g) Better socio-economic inclusion, in particular in order to face social consequences of sectoral restructuring;
- (h) A significant increase in the percentage of women in employment in all Euro-Mediterranean partner countries;
- (i) Increased labour force productivity through greater access to vocational and technical training and measures to encourage technology transfer from European partners. An increased role for the private sector in financing and training within the workplace;
- (j) An increase in the region's domestic investment and of its share of global foreign direct investment, particularly in non-oil sectors, by inter alia improving its investment climate and supporting efforts to attract foreign and domestic investment that contribute to the creation of new jobs in the region
- (k) An increase in the percentage of the labour force working in the private sector;
- (l) An increase in north-south and south-south regional or sub regional co-operation through financial assistance in fields of mutual interest.

8. With a view to contributing to the above objectives and based on the Barcelona Declaration, Euro-Mediterranean partners will:

- (a) Design and implement a road map, the components of which should be developed in a comprehensive way, in accordance with the provisions of the Association Agreements, for the creation of a Free Trade Area by 2010. This road map includes:
  - i. The progressive liberalisation of trade in agriculture, processed agricultural products and fisheries products, with a possible selected number of exceptions and timetables for gradual and asymmetrical implementation, taking into account the differences and individual characteristics of the agricultural sector in different countries, building on the Euromed Association Agreements and regional free trade agreements, based on the Rabat roadmap. Non-tariff aspects of agricultural trade liberalisation should be properly dealt with, along with other issues such as rural development, agricultural productivity and quality, as well as sustainable development. Negotiations will start with partner countries as soon as possible.
  - ii. The progressive liberalisation of trade in services taking into account the non binding Framework Protocol adopted in Istanbul in 2004, in order to open negotiations on a voluntary basis on agreements on services and establishment of partner countries as soon as possible.
- (b) Advocate the acceleration of the conclusion of free trade agreements with each other, and promote other regional agreements and bilateral trade agreements; and work for the entry into force of the Agadir Agreement at the latest by the end of 2005 (c) Take advantage of

the adoption of the Pan-Euro-Mediterranean protocol on cumulation of origin as a step towards promoting intra and inter-regional integration.

- (d) Approximate standards, technical legislation and conformity assessment, and provide support and assistance to that end, so as to pave the way for the negotiations of Acceptance and Cooperation Assessment Agreements on Industrial Products (ACAAs) and the elimination of technical obstacles to commerce at the latest by 2010;
- (e) Assess in December 2006 the possibility of the incorporation of an EIB majority owned subsidiary dedicated to the Mediterranean partner countries on the basis of an evaluation of FEMIP's performance
- (f) Apply the principles of the Euro-Mediterranean Charter for Enterprise and assess together their implementation;
- (g) Take measures to promote the conditions to allow a substantial increase in the European investment rate in southern Mediterranean partner countries;
- (h) Encourage the increase of the investment rate in the region by supporting regional programmes and networks towards this end. Establish an ad hoc group to examine ways and means of enhancing investment flows across the Mediterranean region and monitor progress. (i) Strengthen impact analysis of economic reforms and co-operation in the region.
- (j) Promote environmental sustainability and implement the Mediterranean Strategy for Sustainable Development. To develop as soon as possible a road map for de-polluting the Mediterranean by 2020, based on the recommendations of Euromed Environment Ministers using inter alia the MSSD and the UNEP Mediterranean Action Plan towards this end, while providing adequate financial and technical assistance to this end. The goal should be to tackle all the major sources of pollution including industrial emissions, municipal waste and particularly urban wastewater. Exchange experience on sustainable development in the Baltic Sea, the Mediterranean and the Black Sea.
- (k) Develop scientific and technological research and innovation and facilitate the transfer of technology in accordance with national legislation; implement the recommendations of the 2005 Euromed Dundalk Ministerial Conference on ICT; invite the competent EU authorities to extend the Eureka Programme to all Mediterranean partners;
- (l) Launch by 2007 at least two projects implementing EU regional policy methodology in two pilot regions in the south and review the results with a view to making recommendations on future projects.
- (m) Develop a regional transport infrastructure network and adopt a set of recommendations at the Marrakech Euromed Transport Ministerial Conference in December 2005 to boost transport co-operation.
- (n) Implement sub-regional energy projects to promote a Euro-Mediterranean energy market, including the progressive integration of Mashrek-Maghreb electricity networks with the EU electricity network; the integration of Middle East gas networks, energy co-operation between

Israel and the Palestinian Authority; and several important pipeline connections.

- (o) Co-operate to enhance the impact of tourism on job creation, infrastructure development and inter-cultural understanding while ensuring environmental sustainability.
- (p) Promote effective health cooperation as an essential factor for social and economic development;

#### Education and Socio-Cultural Exchanges

---

9. Recognising the crucial role of education for political, social and economic development, partners will improve equitable access to quality education in line with the Millennium Development Goals and the Education for All objectives. Euro-Mediterranean partners commit to undertake measures aiming to:

- (a) Halve the number of illiterate female and male adults and children by 2010;
- (b) Ensure equality of access to quality education at all levels for girl and boy students by 2015;
- (c) Ensure that by 2015 all children complete at least primary education;
- (d) Reduce disparities in educational achievement between Euro-Mediterranean states under internationally recognised education standards;
- (e) Increase completion rates at the different education levels, particularly for girls and students with special needs;
- (f) Enhance graduate employment through efficient, high quality higher education and greater co-operation across higher education and research.
- (g) Increase awareness and understanding of the different cultures and civilisations of the region, including through conservation and restoration of cultural heritage.

#### 10. With a view to contributing to the above objectives, Euro-Mediterranean partners will:

- (a) Increase significantly funding devoted to education in the Mediterranean region through EU assistance and Mediterranean partners' national plans and raise education as a priority sector within the ENPI;
- (b) Increase enrolment rates through increasing the number of schools and rehabilitating existing schools, and by measures to stimulate demand including community involvement;
- (c) Expand and improve illiteracy eradication and adult education programmes across society with special focus on females;
- (d) Expand and improve education opportunities for girls and women, as a basic right;
- (e) Work to strengthen the quality and relevance to the labour market of primary and secondary education and training by increasing the effectiveness of the school system, promoting skills, innovation and active self-learning, providing continuous education and training for the teaching force, making appropriate use of educational materials and information technology and e-learning, and through the monitoring of quality assurance, including support for participation in international assessments (e.g. TIMSS);
- (f) Support market based reform of Technical and Vocational Education and Training, the involvement of commerce and industry, and rationalisation of qualifications;

- (g) Enhance the capabilities of universities and higher learning institutions, including by encouraging networking between them within the Euro-Mediterranean region, and improve the relevance of their programmes to labour market demands and the knowledge-based society;
- (h) Introduce a standard of university education qualification transferable within the Euro-Mediterranean region, encourage distance education and electronic communications and promote student exchanges;
- (i) Increase access to the internet and create a Virtual Library to increase the accessibility of textbooks, reference books, publications and documents including in the original Arabic and through translating between Arabic and European languages
- (j) Support the work of the Anna Lindh Euro-Mediterranean Foundation for the Dialogue Between Cultures to improve intercultural understanding through regular dialogue, promotion of exchanges and mobility between people at all levels;
- (k) Work to increase the involvement of civil society in the EuroMed partnership,
- (l) Launch a substantial scholarships scheme for university students from Euro-Mediterranean Partner countries and increase mobility grants for Higher Education staff;
- (m) Strengthen youth dialogue through the Euromed Youth Platform and promote youth exchanges.
- (n) Co-operate to combat discrimination, racism and xenophobia and to increase tolerance, understanding and respect of all religions and cultures
- (o) Enhance the role of the media for the development of intercultural dialogue, including by supporting the setting up of multicultural and multilingual channels and portals.

#### Migration, Social Integration, Justice and Security

11. Acknowledging that Migration, Social Integration, Justice and Security are issues of common interest in the Partnership, and should be addressed through a comprehensive and integrated approach, the Euro-Mediterranean partnership will enhance co-operation in these fields to:

- (a) Promote legal migration opportunities, work towards the facilitation of the legal movement of individuals, recognising that these constitute an opportunity for economic growth and a mean of improving links between countries, fair treatment and integration policies for legal migrants, and facilitate the flow of remittance transfers and address ‘brain drain’;
- (b) Reduce significantly the level of illegal migration, trafficking in human beings and loss of life through hazardous sea and border crossings;
- (c) Continue to pursue the modernisation and efficiency of the administration of justice and facilitate access to justice by citizens,
- (d) Reinforce judicial co-operation, including on cross border issues;



(e) Facilitate solutions to problems arising from mixed marriage disputes and child custody cases and encourage cooperation in accordance with the principle of the UN Convention of 1989 on the Rights of the Child and national legislation.

(f) Promote the ratification and further implementation of the relevant UN conventions on combating organised crime and drugs, and improve co-operation by law enforcement agencies.

12. With a view to contributing to the above objectives Euro-Mediterranean partners will:

(a) Hold a Ministerial meeting to discuss all issues pertinent to migration. And hold an expert senior officials meeting to prepare the Ministerial and discuss other issues of relevance.

(b) Develop mechanisms for practical co-operation and sharing experience on managing migration flows humanely, deepen dialogue with countries of origin and transit and explore options for providing assistance for countries of origin and transit.

(c) Promote schemes for safer, easier, less expensive channels for the efficient transfer of migrants' remittances, encourage active contacts with expatriate communities to maintain their participation in the development process in their country of origin,;

(d) Develop ways to assist capacity building for those national institutions in partner countries dealing with expatriates;

(e) Promote legal migration opportunities and integration of migrants;

(f) Enhance cooperation to fight illegal migration. This cooperation should involve all aspects of illegal migration, such as the negotiation of different kinds of readmission agreements, the fight against human trafficking and related networks as well as other forms of illegal migration, and capacity building in border management and migration.

(g) The Euromed Partners welcome the convening of a Euro-African Conference on Migration.

(h) Develop contacts, training and technical assistance for judicial and legal professionals, building on the Euromed Justice Programme, the ENP Action Plans and other agreed multilateral and bilateral instruments, with the participation of the concerned Mediterranean partners in the design and implementation process;

(i) Develop contacts, training and technical assistance for police and law enforcement officers, building on ENP Action Plans, other agreed instruments and the Euromed Police Programme, encouraging networks in the Euromed region and drawing on the expertise of Europol with the participation of the concerned Mediterranean partners in the design and implementation process;





**COUNCIL OF  
THE EUROPEAN UNION**



Lisbon, 6 November 2007

14743/07 (Presse 255)

**Agreed Conclusions of the 9th Euro-Mediterranean Meeting of  
Ministers of Foreign Affairs**

**Lisbon, 5-6 November 2007**

Ministers of Foreign Affairs of the Euro-Mediterranean Partnership met on 5 and 6 November 2007 in Lisbon, under the Presidency of H.E. Luis Amado, Foreign Minister of Portugal. This meeting offered an appropriate opportunity to assess the progress made during 2007 in implementing the Tampere programme which is derived from the 5-year Work Programme adopted in Barcelona in 2005, and to agree on the priorities for next year.

Ministers reaffirm their commitment to pursue their efforts to realise the Barcelona Declaration objectives: to establish a common area of peace and stability, to create an area of shared prosperity and to develop a partnership in social, cultural and human affairs.

Ministers are pleased to note that 12 years after its creation, the Barcelona Process has led to an enhanced dialogue and cooperation in a wide range of fields of common interest for the Euro-Mediterranean partners. Notwithstanding the positive results achieved to date, Ministers acknowledge that new developments should be taken into consideration to consolidate the Barcelona Process in the future. Ministers emphasise the important role that the Barcelona Process can play in addressing common challenges facing the Euro-Mediterranean region, such as: economic and social development, climate change and energy, civil protection, migration, and countering terrorism and extremism.

Ministers also emphasise that while the Barcelona Process could be enriched by other initiatives aiming at strengthening the political, economic and cultural ties between the Euro-Med countries, they underline the strong attachment of all partners to the Barcelona Process and reiterate its centrality for the EU relations with Mediterranean countries.

Ministers reaffirm their commitment to maintain the comprehensive approach implemented since the inception of the Barcelona Process to achieve the objectives of the Euro-Med partnership. They welcome the fact that despite the prevailing tension in the Middle East, the Euro-Med partners have succeeded to maintain a constructive dialogue covering key issues such as efforts contributing to achieve further progress in the MEPP, partnership building measures and joint Euromed sectorial projects aiming at promoting a peaceful, stable and secure Euro-Med region, sustainable development, promoting and supporting reform based on a common commitment to shared principles, strengthening rule of law, democracy, political pluralism, and respect for human rights and fundamental freedoms, including freedom of expression and association, the role of civil society as well as strengthening the role of women in society. This systematic and structured dialogue and cooperation has enabled the partners to develop a better understanding of each other based on a common commitment to shared principles, promoting respect for all religions, cultures and beliefs.

Ministers welcome the progress on the ongoing work regarding the improvement of working methods aiming at enhancing co-ownership, increasing efficiency and ensuring visibility of the Euro-Mediterranean Partnership.

Ministers reiterate their support to ongoing negotiations to establish a Euro-Mediterranean free trade area in accordance with the provisions of the Barcelona Declaration and the Associations Agreements. Substantial progress has been achieved to date with the scope of the negotiations gradually extended to services and right of establishment and agricultural and fisheries products. Ministers note with satisfaction the rising trend of foreign direct investments in the Euro-Mediterranean region and stress the significant role played by the Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership (FEMIP). They are also pleased to note that Euro-Mediterranean cooperation in the fields of environment, transport, energy and information society has increased and that common objectives have been defined. Progress has also been registered in the social and cultural partnership, with joint initiatives launched to promote the role of women, young people and civil society. Ministers underline the important role of the Anna Lindh Foundation, established by the Euro-Mediterranean partners to promote dialogue between cultures and to convey universal principles and shared values and ensure better knowledge, mutual understanding and respect among Euro-Mediterranean peoples.

Ministers are pleased to communicate that most of the commitments made at their last meeting in Tampere have led to concrete initiatives in 2007, which are described below. They herewith present the main objectives and events planned for 2008.

Ministers stress the importance of the European Neighbourhood Policy, which contributes to reinforcing and complementing the Barcelona Process through implementing bilateral Association Agreements and the Action Plans in accordance with agreed priorities. They welcome the participation of Euro-Med partner countries in the International conference on 3<sup>rd</sup> September 2007 in Brussels “Working together – strengthening the European Neighbourhood Policy”. Ministers emphasise the importance of consultations regarding all new initiatives with the aim of enhancing cooperation in the Euro-Mediterranean region. In this context, Ministers take note of a presentation on the Mediterranean Union as an initiative to complement the Euro-Mediterranean Partnership.

They remind that the political objectives of the Barcelona process are sustained by a substantial budget of more than €3.3 billion for 2007-2010, which has been earmarked for Mediterranean regional and bilateral cooperation in the framework of the European Neighbourhood and Partnership Instrument (ENPI). They also take note of the establishment of a ENP Governance Facility to support willing Mediterranean partners in carrying out their reforms and welcome the progress towards establishing a substantial ENP Investment Facility.

Ministers acknowledge the EU-Africa Joint Strategy and Plan of Action and look forward to the EU/Africa Summit in Lisbon in December 2007.

Ministers welcome Albania and Mauritania into the Barcelona Process.

***I - Political and Security Partnership***

**Political and security dialogue**

The Barcelona Declaration launched a partnership which is unique in its scope. The Barcelona Process is the only forum within which all Euro-Med partners exchange views and engage in a constructive dialogue in spite of the persisting conflict in the Middle East and in the other parts of the region. Political dialogue has become a regular item on the agenda of the Euro-Med Senior Officials meetings.

Since the Euro-Mediterranean Tampere Ministerial Conference which concluded that the Barcelona Process is not intended to replace the other activities and initiatives undertaken in interests of peace, stability and development of the region and that it will also contribute to their success, the political and security dialogue has focused on a regular review of the political situation in the Middle East.

- a. In this context, Ministers reaffirm their commitment to achieve a just, comprehensive and lasting solution to the Arab-Israeli conflict, consistent with the terms of reference of the Madrid Conference and its principles, including land for peace and based on the relevant UNSC resolutions and the Road Map. Partners also call for the reinvigoration of efforts to promote progress in the Middle East Peace Process on all its tracks.

Ministers welcome the positive role played by the EU in the Middle East, notably in the framework of the Quartet. They encourage the resumption of substantial bilateral talks between Israel and the Palestinian Authority which should pave the way to the fulfillment of the vision of two national states, a safe and secure Israel and a viable, sovereign and democratic Palestinian State, living side by side in peace and security. Final state issues, including border issues, have to be agreed by the parties.

- b. The implementation of the Code of Conduct on countering terrorism.

Ministers reiterate their condemnation of terrorism in all its forms and manifestations and their determination to eradicate it and to combat its sponsors and they reaffirm their commitment to fully implement the Code of Conduct on Countering Terrorism in order to enhance the security of all citizens within a framework that ensures respect of the rule of law and human rights, particularly through more effective counterterrorism policies and deeper co-operation to dismantle all terrorist activities, to protect potential targets and to manage the consequences of attacks. They emphasise the need to address the conditions conducive to the spread of terrorism in all its forms and manifestations without qualification, committed by whomever, wherever and for whatever purposes. In this context the Ministers welcome the UN Global Counter-Terrorism Strategy adopted in September 2006. They also reiterate the complete rejection of attempts to associate any religion or culture with terrorism, and confirm their commitment to do their utmost effort with a view to resolving conflict, ending occupation, confronting oppression, reducing poverty, promoting human rights and good governance, improving intercultural understanding and ensuring respect for all religions and beliefs. Such actions serve directly the interests of the people of the Euro-Med region and work against the interests of the terrorists and the networks.

Ministers underline the importance of the Euro-Med ad hoc meetings on terrorism which should be more oriented to the practical implementation of the code of conduct. They agreed to concentrate efforts for 2008 on technical issues such as reinforcing the international co-operation in criminal matters. They note that the Euro-Med ad hoc meeting on terrorism will take place in Brussels on 13th November. They also take note of the Euro-Med seminar which will take place in Morocco during the first semester of 2008 co-organised by Morocco and the United Nations office on Drugs and Crime. They also consider that all Partners should seek to meet commitments reflected in the Code of Conduct, on sharing experiences in managing the consequences of terrorist attacks and enhancing capacity building in this respect as well as addressing radicalisation and other issues.

Furthermore, Ministers took note of the conclusions and recommendations of the conference on 'Preventing incitement to terrorism and radicalisation: what role for the media?' (Dublin, 21 May 2007) co-organised by the Irish Department of Foreign Affairs and the European Commission for follow up at appropriate level.

- c. The deepening of the dialogue on ESDP and security issues. The Euro-Med ad hoc meeting on ESDP (Brussels, 13 June 2007) provided a good opportunity to review previous and upcoming ESDP dialogue and activities (civilian and military) between the EU and Mediterranean Partners. such as a Euro-Med seminar co-organised by European Institute on Security Studies and Morocco which will take place in Rabat in the first semester of 2008, such as Orientation courses under the auspices of the European Security and Defense College or EU crisis management exercises. An orientation course on ESDP for Euro-Med partners will take place from the 5th to the 9th November. An Euro-Med Senior Officials ad hoc meeting on ESDP is also foreseen in November 2007.
- d. The launching of a regional dialogue on joint cooperation, best practices and exchange of technical experience in the area of elections. An initial dialogue on cooperation and best practices in the area of elections was launched at Senior Officials' level, where it has been agreed that such a dialogue could take place. Ministers expressed their wish that the useful discussions on the subject of elections at the Euro-Med senior officials meetings in 2007 can be continued at experts' level. Ministers agreed that joint cooperation and exchange of experience could be developed on a voluntary basis upon the request of any of the partners.

Ministers are convinced that the Euro-Mediterranean Parliamentary Assembly (EMPA) is a major asset that should improve dialogue and understanding between all peoples of the Euro-Med region. They take note of the results of the EMPA Plenary meeting held in March 2007 in Tunis. Ministers lend their full support to Greece, as the current Presidency of the EMPA, for a successful Plenary Assembly in 2008.

**Enhancing the partnership building measures**

- a. EuroMeSCo initiatives related to civil society, human rights and democracy. Two EuroMeSCo sub-regional seminars (Meknès, 21-23 September 2006/Alexandria 26-28 April 2007) on civil society, human rights and democracy and the EuroMesCo-seminar on “Governance, Reform, Human Rights in the Euro-Med region” held in Berlin, on 31 May 2007, provided local and regional civil society actors with a meaningful platform to address the various challenges linked to political reform and democracy.
- b. Towards a Euro-Mediterranean system of civil protection



The rising trend in vulnerability to natural and manmade disasters in many parts of the Mediterranean confirms the need for greater safety and security measures to be in place to the benefit of its citizens. The Commission has over the past years funded the Euro-Med Pilot Project (1998-2003) and the Euro-Med Bridge Programme for the Development of a Euro-Med system for the reduction, prevention and management of natural and man-made disasters (2005-2008) to strengthen and build up capacity of civil protection agencies in Mediterranean partner countries. Ministers welcome the continued support to this highly pertinent initiative with a new phase (2008-2010, Euro-Med Programme of Prevention, Reduction and management of natural and manmade Disasters) that should benefit from improved strategic approach and the recommendations put forward in the Mid-Term evaluation of the Bridge Programme. In this context, Ministers acknowledged the importance of strengthening the Mediterranean Partners national structures in charge of prevention, protection, preparedness, and response to all natural, and man-made risks, as well as of setting a network of permanent national correspondent.

- c. Ministers welcomed the Commission proposal to offer a partnership between the Commission and Mediterranean partner country administrations in the exchange of professional experience. The offer from the Commission includes the secondment and exchange of officials and trainees.

## ***II- Sustainable Socio-Economic Development and Reform***

### **Towards establishing a Euro-Mediterranean Free Trade Area**

- (1) Ministers note that significant progress has been achieved in 2007, as highlighted at the 6<sup>th</sup> Euro-Mediterranean Trade Ministerial Conference on 21 October in Lisbon, especially in the negotiations on services and the right of establishment, for which most negotiating partners have shown interest and commitment. Ministers note with satisfaction that the Commission will launch negotiations with a number of Mediterranean partners at the beginning of 2008, with a view to concluding bilateral protocols expected to be concluded within a timeframe that should deliver progressive liberalisation of services and establishment by 2010. A Euro-Mediterranean Trade ministerial Conference will be held in France in the second semester 2008.
- (2) Ministers welcome the decision to set up a Euro-Med Senior Officials working Group to reflect on the completion of the Euro-Med free trade area.

- (3) Ministers also note with satisfaction that negotiations launched in Marrakech to establish a dispute settlement mechanism in the area of trade have achieved good progress with a number of negotiating partners.
- (4) Ministers welcome progress achieved in the negotiations on further liberalisation of agricultural, processed agricultural and fisheries products, in accordance with the Rabat Euro-Mediterranean Road Map for Agriculture which are ongoing with Egypt, Israel and Morocco. Discussions are also being held with some Mediterranean countries on recognition and protection of geographical indications for agricultural products.
- (5) Ministers acknowledge that the entry into force of the Agadir Agreement establishing a Mediterranean Free Trade Area between Morocco, Jordan, Tunisia and Egypt in July 2006 was an important step forward in the creation of a Euro-Mediterranean free trade area. The implementation of this agreement, providing for diagonal cumulation of origin, will allow economic operators to reap the full benefits of this cumulation system, thus pursuing the south-south economic integration.
- (6) Ministers welcome the proposal by Morocco to host the first Euro-Med technical meeting on customs cooperation and the fight against fraud in 2008 in Tangiers. Such meeting will enhance cooperation between customs at regional scale and will thus contribute to prevent illegal trade.

#### **Stimulating economic cooperation and investments**

- (7) Ministers renewed their commitment to support investment, job creation, economic and social reforms in the Mediterranean region. They note with satisfaction that the Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership (FEMIP) has invested some €6 billion in support of the economic development of the nine Mediterranean partner countries in four years. They welcomed the commitment to enhance the FEMIP expressed in the ECOFIN Council in November 2006, and also the strategy agreed upon by Ministers at their Conference in Cyprus on 13-14 May 2007, based on a wider range of financial instruments to foster private sector development. A Euro-Mediterranean FEMIP ministerial conference will be held in 2008. The 12th Euro-Mediterranean Economic Transition conference planned in 2008 will also focus on financial and banking services.

- (8) Ministers welcome the results of the 3rd Euro-Med ECOFIN Ministerial meeting held on 15 September in Porto, in particular the decision to create a Euro-Med network of public finance experts to discuss the main challenges in fiscal policy and to exchange knowledge, experience and good practices in the field of public finance. The 4th Euro-Mediterranean ECOFIN ministerial Conference will take place in Luxembourg in 2008.
- (9) Ministers underline the importance of investment in achieving Socio-Economic development in the partner countries. In this regard, they take note with satisfaction of the first meeting of the Ad-Hoc Group on Investment in Brussels on 23 April 2007. They also stress the importance of defining a precise mandate for the Ad hoc Group, its responsibilities, and the interactions between the various Euro-Mediterranean fora for discussion and decisions on investment. They also stress the importance of holding other meetings in 2008 to ensure appropriate follow up of this initiative. The ANIMA network pointed out that foreign direct investment in the Mediterranean region increased from \$30 billion in 2005 to \$48,7 billion in 2006.
- (10) Ministers reiterate the importance of creating an environment conducive to investment and private sector development. Considerable progress has been made in the implementation of the Euro-Mediterranean Charter for Enterprise, since the meeting of Euro-Mediterranean Ministers for Industry in Rhodes in September 2006. The next Euro-Mediterranean Ministerial Meeting on Industrial Cooperation scheduled for November 2008. The meeting will take stock of progress achieved so far and define a work programme on industrial cooperation for 2009-2010.
- (11) Ministers emphasise the great importance they attach to innovation. In this regard, Mediterranean partner countries were invited to a seminar in Brussels on 19-20 July to receive detailed information on the EU Competitiveness and Innovation programme (CIP), which is open to their participation. To accelerate regulatory convergence and improve market access, further technical assistance has been provided through regional technical seminars and bilateral missions of experts and EU Twinning projects within the ENP.
- (12) In the textile and clothing sector, a conference on managing structural changes in the sector was organised in Istanbul, on 12 June 2007. A conference on research and innovation in the textile and clothing sector was held in Cairo, on 6-7 September 2007. Industrial cooperation activities are monitored by a public-private Euro-Med Working Party on industrial cooperation that met in Brussels in February 2007 and in October 2007. Concerns were expressed vis-à-vis the challenges facing the Euro-Med textile industry due to the current developments on the international market.

- (13) Ministers stressed that tourism is one of the major economic sectors in the Mediterranean. In 2005, more than 50 million tourist arrivals were registered in Mediterranean partner countries, and, in most countries, the majority of the arrivals were from EU Member States. Ministers agreed to hold a ministerial meeting in Morocco in the first semester 2008 in response to the initiative from Morocco, Portugal and Slovenia.

### **Enhancing cooperation in the fields of Energy and Transports**

- (14) Ministers reiterate the need to further reinforce cooperation in the field of energy and welcome the agreements and arrangements signed with some southern partners. To this end Ministers welcome the setting up of the Euro-Med Energy Forum experts' group in 2007 with a threefold objective: to enhance integration of the Euro-Med energy markets, particularly in the fields of gas and electricity, to support infrastructure projects of common interest and to promote sustainable development through e.g. renewable energy projects and measures to improve energy efficiency and saving, in particular, through the transfer of technology.
- (15) A Euro-Med Energy Ministerial meeting, to be hosted by Cyprus, will take place in late 2007 to adopt the "Priority Action Programme for Euro-Mediterranean Energy Cooperation" for the forthcoming period, including the operational take off of the Rome Euro-Mediterranean Energy Platform (REMEP).
- (16) Ministers welcome the results of the 8th Euro-Mediterranean Transport Forum held in May 2007 which adopted a five-year Regional Transport Action Plan (RTAP) for the Mediterranean (2007-2013). Ministers also stress the importance of the conclusions of the December 2005 Marrakech Ministerial conference for the establishment of an integrated, safe and efficient transport system in the Mediterranean area as a key factor for the development of the region and for the increase in interregional trade. In this regard, the Ministers support the proposal to hold a high level meeting (end of 2007 or beginning 2008) on transport which will focus on two main points: presentation of the Regional Transport Action Plan and steps towards implementation of its actions and the extension of the trans-European transport network to Mediterranean region.

### **Ongoing work on statistics cooperation**

- (17) Reliable statistics are an important factor in decision making. Technical assistance to the statistical services in the Mediterranean partner countries is being provided through the MEDSTAT II programme. Ministers agree that it will be necessary to explore available mechanisms to allow continued support for the development of the statistical capacity of the countries beyond that date, particularly in areas not treated so far, for example, services and health.

## **Environment, Climate Change and sustainable development**

- (18) The 11th Euro-Mediterranean Economic Transition conference on 18 and 19 June 2007 constituted a major event to raise awareness among economic experts and policy decision makers on the challenges of climate change and their economic implications. Ministers acknowledge the importance of launching further initiatives to respond to the growing concerns on the impact of climate change in the Mediterranean region and mandated Euro-Med partners to work on raising awareness, support studies on regional impacts, facilitate technical co-operation and exchange of expertise, tackle the interrelated issues of climate change and energy.

In this respect, fostering cooperation in the Euro-Mediterranean region is recommended to help the Mediterranean partner countries' low-lying coastal areas – proved to be endangered by climate change.

- (19) Ministers welcome that the Horizon 2020 initiative relating to the de-pollution of the Mediterranean will continue to implement the measures agreed under the timetable of actions approved at the third Euro-Mediterranean meeting of Environment Ministers held in Cairo and put forward by the first meeting of the Steering Committee in June 2007. The European Environment Agency will cooperate with its counterparts to design a coherent indicator process and a framework for regular indicator-based analyses, including a “scorecard” to compare and measure progress. The European Investment Bank has begun to identify the pollution reduction projects arising from the regional work of the Mediterranean Action Plan (MAP) which appear to have the best possibility of being bankable. This is the first step to develop a project pipeline under Horizon 2020.
- (20) Ministers welcome the upcoming 4th Conference of Water Directors of the Euro-Mediterranean and South Eastern European Countries on 10-11 December 2007, which that will build on the conclusions of the third Conference, 6-7 November 2006, in Athens. Furthermore, Ministers take note of the possible organization of a special ad hoc Euro-Mediterranean ministerial Conference on water to take place in the second semester of 2008. The terms of reference for the Conference shall be agreed upon by all partners in due time.

## **Information Society**

- (21) Ministers welcome the setting up of a Forum of Senior Officials to discuss the future development of the Euro-Mediterranean Information Society, following the first Euro-Mediterranean Ministerial Conference on the Information Society organised in Ireland in 2005. A second meeting of the Euro-Med Forum took place on 25 October 2007 in Brussels in order to elaborate on the priorities for the Information Society policies and to prepare the Euro-Mediterranean Ministerial Conference that will be hosted by Egypt in February 2008.
- (22) In preparation for the 2nd EUROMED Ministerial Conference on the Information Society and in cooperation with the European Commission, it is aimed to activate the EUROMED Senior Officials' Forum on the Information Society. It was also agreed that a mapping exercise is required to match the existing programmes on one side and identified priorities for the Euro-Mediterranean region on the other. In this regard, the suggested cooperation was based on a peer to peer level of partnership and in principle of cost sharing. Acting on these recommendations, it is targeted to enhance cooperation in ICT in the region.

## **Developing a more systematic approach to cooperation in the field of employment**

- (23) Ministers consider that employment creation and the modernisation of labour markets are among the most pressing challenges for the Euro-Mediterranean partner countries in a globalised world and changing economic environment. They welcomed progress on the implementation of the commitment to support market-based reform of technical and vocational education and learning, the involvement of commerce and industry, and rationalisation of qualifications. In this regard, upon the recommendation of Tampere Conference, a workshop will take place on 12 and 13 December 2007 and will pave the way for a Euro-Med Ministerial Conference on Employment to be held in the second semester of 2008 that will bring together government representatives, social partners, and international organisations. The Ministerial meeting, which will cover various aspects related to human development, should envisage concrete initiatives and proposals to promote employment creation, the modernisation of labour markets, and decent work.
- (24) The high-level conference on "Employment and Social Dialogue" organised by the German Euro-Mediterranean Presidency in Berlin on 16 March 2007 focused on employment and social-policy issues. It placed employment firmly on the Euro-Med agenda as part of a genuine social dimension and established the basis for the Ministerial Conference.

### **Towards enhanced cooperation on health issues**

- (25) Ministers stress the importance of health issues in the Euro-Med context, and confirmed the necessity of holding a Euro-Med workshop on communicable diseases and health systems which will take place on 4 and 5 December 2007. A Euro-Mediterranean Ministerial Conference on Health will take place in the second semester 2008 in Egypt to be prepared by senior officials expert meetings.

### **Human development**

- (26) Ministers agreed to organise a Ministerial Conference in Morocco in 2009 with the objective of supporting national programmes on human development and initiating work towards a joint Euro-Mediterranean Strategy on Human Development. To this end ministers mandate experts/senior officials to hold a preparatory meeting.

### ***III – Education and Socio Cultural Exchanges***

#### **Towards a Euro-Mediterranean Area of Higher Education and Scientific Research**

- (27) The participants of the first Euro-Mediterranean Ministerial Conference on Higher Education and Scientific Research held in Cairo on 18 June 2007 jointly adopted the 'Cairo Declaration' which clearly defines guidelines for future co-operation among all Euro-Mediterranean partners. The conference recognised the crucial role of education for political, social and economic development, as well as the key importance of research, innovation and human resources development to the modernisation of Euro-Med societies. Ministers welcome that the conference discussed the creation of a Euro-Med area of higher education and research and agreed on a number of actions, including the approximation of higher education systems, enhancing the participation of Mediterranean Partners in the Erasmus Mundus Programme and in the take-up of the Euro-Med scholarship scheme and the integration of the Mediterranean partner countries in the European research area. In the academic year 2007-2008 the programme will provide grants to 549 students from Mediterranean countries totaling nearly €15 million. Ministers recognised the Slovenian initiative for the establishment of a Euro-Mediterranean University, for which Slovenia has offered to provide the seat, as an important step forward through a cooperation network of existing universities.
- (28) Ministers also underline the importance of Euro-Med cooperation in supporting the development and modernisation processes in higher education through the TEMPUS Programme, as well as fostering scientific research in Mediterranean Partner Countries in particular through the 7th Framework Programme.

- (29) Furthermore, Ministers welcomed the adoption of the ‘Alexandria Declaration’ by the IV Euro-Mediterranean University Forum (11-12 June 2007) which emphasises the needs for exchanges of researchers and members of the academic community between all of the institutions of higher education of the Euro-Mediterranean area.
- (30) Ministers stressed the importance attached to RTD, the Monitoring Committee for Euro-Mediterranean Cooperation will be complemented with the creation of an expert group to cover higher education which will meet periodically to review progress on most crucial issues. Ministers agree that the most relevant issues are the introduction and implementation of structural reforms in Mediterranean partner countries structured around the three main areas identified, namely, curricular changes including those foreseen by the Bologna process, governance and funding. The expert group will report to the Euro-Med Committee, not later than the second semester of 2008. The first reporting exercise should focus in particular on the contribution to the overall objective of approximation of the Euro-Med Higher Education systems with relevance to the Bologna process and the ECTS system.

### **Civil Society**

- (31) Ministers consider that the Third Chapter of Euro-Mediterranean cooperation on social, cultural and human affairs has undergone a considerable development. The Civil Society Forum, which met in Morocco in November 2006 prior to the Ministerial meeting in Tampere, was a successful event at which Euro-Med civil society had the opportunity to exchange views and express its positions on the main aspects of the Barcelona Process. The Civil Society Platform will change its management structure in a general assembly to be held before the end of 2007.
- (32) Ministers recognise the importance of fostering the role of local and regional authorities in developing the Euro-Mediterranean Partnership. Cooperation between local administrations constitutes an important factor for establishing contacts and building fruitful partnerships between Euro-Mediterranean local actors and civil society. To this end Ministers agreed to hold a Euro-Mediterranean Seminar in 2008 on developing citizens’ participation in public life.
- (33) Ministers take note of the contribution of the Euro-Med network of Economic and Social Councils and similar institutions in deepening the ties among the economic and social interest groups in the region and of the conclusions of the Euro-Med Summit of Economic and Social Councils and similar institutions held in Athens on 15-16 October 2007.



## **The Role of Women in Society**

- (34) The Ministerial Conference on strengthening the role of women in society was held in Istanbul on 14-15 November 2006. For the first time, Euro-Mediterranean partners agreed on a comprehensive set of actions on strengthening the role of women in society at social, cultural, economic, civil and political levels. Euro-Med partners also undertook to put in place a follow-up mechanism to review the implementation of the agreed measures. Ministers welcome the fact that the first Euro-Med ad hoc meeting, that took place in Brussels on 22 October 2007, to review the implementation of the 2007 Istanbul Ministerial Meeting conclusions and to discuss further initiatives. Ministers also welcome the proposal made by Morocco to host, in 2009, the second Ministerial conference on strengthening the role of women in society.

## **Enhancing the Anna Lindh Foundation and promoting dialogue between cultures**

- (35) A Euro-Mediterranean Ministerial Meeting on culture and cultural dialogue to be held in the first semester in Greece in 2008 will be an important event that is intended to allow partners to set out political guidelines for the future activities of the Foundation. Ministers take note of the EU initiative to declare 2008 as the “Year of Intercultural Dialogue”, as well as of the Arab decision to designate Damascus as the 2008 Arab Culture Capital. In parallel with this, Ministers agreed to declare 2008 the Euro-Mediterranean year on dialogue between cultures.
- (36) The Anna Lindh Foundation for the dialogue between cultures since its official inauguration in April 2005 in Alexandria, has meanwhile fully established itself as the common Euro-Mediterranean institution dedicated to ensure a better knowledge, mutual understanding, freedom and respect for all religions, other beliefs and cultures among Euro-Mediterranean peoples, embracing their cultural diversity, through intellectual, cultural and civil society exchanges based on common principles which prevail among partners. Ministers welcome the approval of the new statutes as well as the appointment of a new leadership, consisting of a President and an Executive Director.
- (37) Ministers acknowledge the importance of building on our cultural heritage to improve dialogue between cultures, aiming at promoting understanding: in this context the Euro-Med Heritage Programme should play an important role.

- (38) Ministers encourage the Anna Lindh Foundation to look for further ways to involve a broad spectrum of society in its work. To this end they suggested seminars could be held in 2008 on combating all forms of discrimination, racism, xenophobia and religious intolerance as well on the role that citizens can play in promoting moderation and rejecting extremists' views.
- (39) Ministers welcome the Alliance of Civilizations Initiative and its possible contribution to the Barcelona Process.

### **Media activities**

- (40) Ministers recognise the value of the various activities in the media sector (training of young journalists, TV and radio programmes in local languages, press supplements, opinion research polling and surveys, etc...) which will help to enhance the visibility of the Euro-Med Partnership in the Euro-Mediterranean region as well as contributing to a mutual understanding between the peoples of the Euro-Mediterranean region, with the contribution to the Information and Communication programme.
- (41) Ministers agree that the Euro-Med and the Media Task Force will reconvene to explore ways of consolidating the media's voice and role in the Partnership. They will also advise on practical proposals to deal with the various problems raised during the different media conferences and seminars. There will be a follow-up to the Conference on 'Preventing incitement to terrorism and radicalisation: what role for the media?' (Dublin, 21 May 2007), and a large conference will be held on Euromed media development.
- (42) The Euro-Med Audiovisual conference met in Berlin in February 2007 in order to assess progress made in this sector and to discuss transfer of knowledge. A reflection group has also been set up with the goal to identify the priorities for the audiovisual industry in the coming years in the Mediterranean region.

### **Youth**

- (43) Ministers take note of the first meeting of the Euro-Mediterranean Youth Parliament in (Berlin 26 May – 3 June 2007) to allow young people from both sides of the Mediterranean to discuss their views about the region and the prospects for future cooperation and welcome the second edition of the Euro-Mediterranean Youth Parliament to take place next year in Morocco.

- (44) Ministers stressed that the activities of the Euro-Med Youth Programme contribute to the young people's active citizenship and to the dialogue between civil societies and they take note of the Moroccan proposal to host a ministerial conference on Youth.

***IV – Migration, Social Integration, Justice and Security***

- (45) On 18 and 19 November 2007 Euro-Med partners will meet for the first time at ministerial level to hold a comprehensive, integrated and balanced discussion on the issues related to migration. The upcoming Euro-Med ministerial meeting on migration will be a good opportunity to underline the added value of the regional cooperation framework, stressing the need for continued progress by all Partners to achieve the strategic goal of optimising the social and economic benefits of migration for countries of origin, transit and destination, as well as continued cooperation in efficiently tackling illegal immigration.
- (46) In this context Ministers stress the importance of the contributions and follow-up from other international initiatives such as the Rabat Euro-African ministerial meeting on migration and development, held on 10-11 July 2006, as well as the EU-Africa ministerial meeting on migration and development held in Tripoli on 22-23 November 2006.
- (47) Ministers mandated the senior officials to undertake a reflection on ways and means to increase the added value of regional cooperation in the fields of Justice and Security in accordance with the Five Year Work programme.

## Summary of planned initiatives for 2008

### **A) Promoting a common area of peace and stability**

#### **On-going initiatives:**

- Implementation of the Code of Conduct on countering terrorism: regional Euro-Med workshop on technical issues;
- Ad-hoc meeting on ESDP;
- Euromed Seminar during the first semester 2008, co-organised by Morocco and the United Nations Office on Drugs and Crime ;
- Euromed Seminar on ESDP issues, co-organised by the European Institute on Security Studies and Morocco, in Rabat.

### **B) Creating an area of shared prosperity**

#### **On-going initiatives:**

- Ministerial Meeting on Trade during the second semester 2008;
- FEMIP Ministerial Meeting;
- 4<sup>th</sup> ECOFIN Ministerial Meeting in 2008;
- Ministerial Meeting on Information Society, planned in Egypt in February 2008;
- Ministerial Meeting on Water during the second semester of 2008;
- Meeting of Euro-Mediterranean Ministers for Industry, planned for November 2008;
- Euro-Mediterranean Economic Transition Conference on “financial and banking services at the heart of economic transition”, planned for the first semester 2008;
- Implementation of the de-pollution of the Mediterranean initiative ‘2020 Horizon’: Steering Committee meeting;

**New initiatives:**

- Ministerial Meeting on Employment during the second semester 2008;
- Ministerial Meeting on Tourism, during the first semester (Morocco);
- First meeting of the Euro-Med network of public finance experts;
- EuroMed meeting on customs cooperation and fight against fraud, in Tangiers (Morocco);

## **C) Developing human resources, promoting understanding between cultures and exchange between civil societies**

### **On-going initiatives:**

- Further actions in the programme adopted in the Ministerial Meeting on the Role of Women in society;
- 2<sup>nd</sup> meeting of the Euro-Med Youth Parliament, in Morocco;

### **New initiatives:**

- Ministerial Meeting on Culture and Cultural Dialogue in May 2008 in Greece
- Ministerial Meeting on Health during the second semester of 2008, in Egypt;
- Seminar on developing citizens' participation in public life.
- Possible Conference by the Anna Lindh Foundation on the role that citizens can play in promoting moderation and rejecting extremist views

**Euro-Mediterranean Ministers of Foreign Affairs** will meet in the second semester of 2008 in order to take stock of the progress achieved and agree upon the Programme for 2009.

CHAIRMAN'S STATEMENT AS ANNEXED TO THE LISBON CONCLUSIONS

- All members of the Barcelona Process have unanimously accepted the Lisbon conclusions, which is an important achievement.
  - The Barcelona Process continues to provide an important framework for building regional co-operation, confidence-building measures, mutual understanding, expanding support for reconciliation and contributing to promoting progress in the Middle East Peace Process.
  - Although it is not intended to replace other activities and initiatives undertaken in the interests of Peace, it provides an important political framework for 37 states: the Arab states, Israel and EU. We are happy to welcome Mauritania and Albania to the Barcelona Process.
  - The paragraphs on the Middle East Peace were – as in the past - discussed at length, and as you understand it has not been easy to find common language.
  - In the agreed common text on the Middle East, we refer in general terms to recent developments.
  - We express our commitment to contribute to the preparation of the upcoming international meeting as set out in the Quartet Statement of 23 September, 2007, as well as the forthcoming donors meeting in December.
  - In this context, we welcome the work being carried out by the Quartet Representative, Tony Blair.
  - The Chairman would like to highlight ongoing initiatives *inter alia* the Arab peace initiative, as reaffirmed in the Declaration of the last Arab League Summit (Riyadh, 29 March 2007) and the efforts of the Quartet that met with the Arab League follow-up Committee in the margins of the UNGA in New York. We also refer to a first joint informal meeting in the margins of GAERC on 14 May 2007 with a delegation of the Arab League, in which the Arab Peace Initiative was presented to EU Foreign Ministers.
-





## **Risoluzione del Parlamento europeo del 5 giugno 2008 sul processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo**

*Il Parlamento europeo* ,

- vista la Dichiarazione di Barcellona adottata alla Conferenza euromediterranea dei ministri degli Affari esteri tenutasi a Barcellona il 27 e 28 novembre 1995, che istituisce il partenariato euromediterraneo,
- vista la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio intitolata "Il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" (**COM(2008)0319**),
- vista l'approvazione da parte del Consiglio europeo di Bruxelles del 13 e 14 marzo 2008 del principio dell'istituzione del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo,
- vista la dichiarazione finale della Presidenza dell'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM), nonché le raccomandazioni adottate dall'APEM, il 27 e 28 marzo 2008, alla quarta sessione plenaria ad Atene,
- viste le conclusioni delle conferenze euromediterranee dei ministri degli Affari esteri tenutesi a Napoli il 2 e 3 dicembre 2003 e a Lisbona il 5 e 6 novembre 2007,
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sullo sviluppo della politica europea di vicinato (PEV) (COM(2006)726),
- viste le conclusioni del Vertice euromediterraneo tenutosi a Barcellona il 27 e 28 novembre 2005 in occasione del 10° anniversario del partenariato euromediterraneo,
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo dal titolo "Imprimere un nuovo impulso alle azioni dell'UE coi partner mediterranei nel campo dei diritti umani e della democratizzazione – Documento d'orientamento strategico" (**COM(2003)0294**),
- viste le sue precedenti risoluzioni sulla politica mediterranea dell'Unione europea, in particolare quella del 15 marzo 2007<sup>(1)</sup> ,
- visto l'articolo 103, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che la regione mediterranea e il Medio Oriente sono per l'Unione europea d'importanza strategica e che è necessaria una politica mediterranea basata sulla solidarietà, il dialogo, la cooperazione e lo scambio, al fine di rispondere a sfide comuni e di realizzare l'obiettivo di creare uno spazio di pace, stabilità e prosperità condivisa,

B. considerando che al vertice inaugurale del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, in programma a Parigi il 13 luglio 2008, dovrebbero essere stabiliti orientamenti chiari per l'intensificazione delle relazioni multilaterali dell'Unione europea con i suoi partner mediterranei, compresi il rafforzamento dei metodi di lavoro e una maggiore condivisione delle responsabilità,

C. rilevando la necessità di tenere debitamente conto dell'analisi dei risultati positivi

e delle carenze del processo di Barcellona per poter essere in grado di riesaminare in maniera efficiente le relazioni euromediterranee e imprimere un nuovo impulso al processo di Barcellona; considerando a tale proposito che è importante far fronte alle difficoltà incontrate nello sviluppo della cooperazione e nell'approfondimento del partenariato euromediterraneo, quali ad esempio il perdurare del conflitto in Medio Oriente o la presenza di gravi tensioni politiche nella regione, come nel Sahara occidentale, la mancanza di consistenti progressi sul versante della democrazia e dei diritti dell'uomo e la scarsa sensibilità dei cittadini al processo in questione,

D. considerando che il bilancio globale del processo di Barcellona, nonostante i risultati insufficienti rispetto agli obiettivi iniziali, rileva un potenziale che dovrebbe essere ottimizzato,

1. accoglie favorevolmente la summenzionata comunicazione della Commissione intitolata "Il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", e condivide l'obiettivo di questa recente iniziativa di dare nuovo slancio politico e pratico alle relazioni multilaterali dell'Unione europea con i suoi partner mediterranei attraverso l'innalzamento del livello politico delle relazioni, una maggiore cotitolarità del processo e una maggiore condivisione delle responsabilità, nonché sviluppando progetti regionali che rispondano ai bisogni dei cittadini della regione;
2. considera opportuno imprimere un nuovo impulso al processo di Barcellona, al fine di aumentarne la visibilità e i vantaggi concreti per i cittadini, in particolare per i cittadini della sponda meridionale del Mediterraneo;
3. concorda sulla necessità di rinvigorire il processo di Barcellona, che dovrebbe confermarsi lo strumento fondamentale della cooperazione dell'Unione europea con la regione mediterranea, in quanto unico forum in cui i partner mediterranei possono scambiare opinioni e instaurare un dialogo costruttivo; considera la dichiarazione di Barcellona, i suoi obiettivi e aree di cooperazione una pietra miliare di tali relazioni; esprime l'auspicio che la nuova iniziativa capitalizzi i progressi del partenariato euromediterraneo, apportando un valore aggiunto a tale processo;
4. invita pertanto i paesi che non hanno aderito al processo di Barcellona a condividere l'acquis di Barcellona onde proseguire insieme verso il conseguimento degli stessi obiettivi;
5. sostiene fermamente l'intenzione di sviluppare il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo quale consolidamento dell'area euromediterranea basato su principi democratici, sul rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani, che dovrebbe condurre ad un forte partenariato in materia di politica estera e di sicurezza;
6. invita il Consiglio e la Commissione a compiere una valutazione delle nuove implicazioni istituzionali e giuridiche di questa importante nuova iniziativa, in particolare in relazione alle disposizioni del trattato di Lisbona,
7. assicura la propria disponibilità a cooperare alla creazione di un quadro istituzionale per il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo; sottolinea che, in quanto ramo dell'autorità di bilancio dell'Unione europea, sarà chiamato a parteciparvi al fine di garantire il successo del nuovo quadro e dei relativi progetti;
8. accoglie con favore la proposta della Commissione intesa a creare una

copresidenza per il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo a livello di capi di Stato e di governo e di ministri degli esteri, riconoscendo che ciò rafforzerà la titolarità comune della cooperazione euromediterranea; accoglie con favore la proposta della Commissione che la copresidenza dell'Unione europea sia detenuta dalle competenti istituzioni dell'Unione europea; sottolinea che il ramo mediterraneo della Presidenza dovrebbe essere nominato per consenso fra i partner mediterranei e che il paese che esercita la presidenza dovrà invitare ai vertici e alle riunioni ministeriali tutti gli Stati che partecipano al processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo;

9. sottoscrive la proposta della Commissione di istituire un Comitato permanente comune, con sede a Bruxelles, di rappresentanti nominati da tutti i partecipanti al processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, che potrebbe avere un ruolo importante nel migliorare la governance istituzionale;

10. ritiene che il proposto nuovo segretariato dovrebbe essere integrato nei servizi della Commissione e potrebbe comprendere funzionari distaccati da tutti gli organi partecipanti al processo e dovrebbe apportare valore aggiunto alle strutture esistenti, così da rafforzare la capacità amministrativa per sostenere il processo politico globale;

11. ritiene che il proposto nuovo segretariato dovrebbe rendere più visibile localmente il nuovo processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, dovrebbe concentrarsi con decisione su progetti regionali e anche essere in grado di assumere la responsabilità di tutta una serie di compiti, per la buona governance dei progetti;

12. invita tuttavia il Consiglio e la Commissione a esigere dal paese che accoglie il segretariato il pieno rispetto degli impegni nell'ambito del processo di Barcellona in materia di democrazia e diritti umani;

13. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione di rafforzare le relazioni con i partner mediterranei dell'Unione europea a livello politico organizzando ogni due anni riunioni di vertice nel quadro del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo aventi come finalità l'adozione di dichiarazioni politiche e di decisioni sui principali programmi e progetti da sviluppare a livello regionale;

14. ritiene che l'APEM debba partecipare appieno alla preparazione e agli atti di tali vertici;

15. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione riguardo al ruolo dell'APEM, che dovrebbe diventare parte integrante del quadro istituzionale del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo, quale dimensione parlamentare dello stesso; sottolinea la necessità di accrescere la legittimità democratica e di rafforzare il ruolo dell'APEM, unica assemblea parlamentare che riunisce i 27 Stati membri dell'Unione europea e tutte le parti coinvolte nel processo di pace in Medio Oriente; ritiene che l'APEM, quale organo consultivo, dovrebbe avere la facoltà di formulare proposte e valutazioni; appoggia la partecipazione all'APEM di rappresentanti parlamentari di paesi che non hanno aderito al processo di Barcellona;

16. ribadisce che lo sviluppo della democrazia dovrebbe essere conseguito sostenendo le riforme politiche e sottolinea che la credibilità della politica europea di

democratizzazione e promozione dei diritti umani dipende da un sostegno forte e visibile alla società civile e alle organizzazioni politiche democratiche della sponda meridionale del Mediterraneo; chiede un forte coinvolgimento della società civile e dei rappresentanti delle parti sociali nel quadro istituzionale del processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo;

17. sottolinea che uno dei principali obiettivi della politica euromediterranea consiste nel promuovere lo stato di diritto, la democrazia, il rispetto dei diritti umani e il pluralismo politico e ritiene a tale proposito che il partenariato euromediterraneo non abbia a tutt'oggi sortito i risultati attesi per quanto riguarda i diritti umani; invita pertanto il Consiglio e la Commissione a iscrivere chiaramente la promozione dei diritti umani e della democrazia negli obiettivi della nuova iniziativa e a potenziare ulteriormente l'attuazione dei meccanismi esistenti, quali ad esempio la clausola dei diritti umani prevista dagli accordi di associazione, la creazione di un meccanismo di attuazione di tale clausola negli accordi di nuova generazione, i piani d'azione bilaterali nell'ambito della PEV e l'istituzione di una sottocommissione per i diritti umani;

18. fa osservare che l'ambito della cooperazione UE-Mediterraneo deve estendersi anche agli altri Stati costieri del Mediterraneo e sottolinea la necessità del pieno riconoscimento dell'identità mediterranea nella sua interezza ad altri paesi mediterranei;

19. ricorda gli esempi di iniziative proposte dalla Commissione, come le autostrade del mare, l'interconnessione dell'autostrada del Maghreb arabo (AMA), il disinquinamento del Mediterraneo, la protezione civile e il Piano solare mediterraneo; esprime il suo interesse per le opportunità offerte da un generatore di elettricità a energia solare termica nel deserto dell'Africa settentrionale e raccomanda che sia data priorità alla discussione in materia nelle prime riunioni dell'Unione per il Mediterraneo; sostiene anche altre iniziative, quali la dissalazione dell'acqua marina per facilitare l'accesso all'acqua potabile, la maggiore preoccupazione di numerosi paesi del Mediterraneo;

20. sottolinea la necessità che i progetti che si basano sul processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo siano aperti a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai partner mediterranei interessati a partecipare, specialmente se essi sono partner in specifici progetti o settori;

21. invita la Commissione ad informare regolarmente il Parlamento europeo e l'APEM sullo sviluppo di tali progetti regionali e a considerare le proposte e le valutazioni presentate a livello parlamentare intese a migliorare la visibilità del processo, la capacità di assorbimento e il valore aggiunto per i cittadini della regione;

22. sottolinea che il partenariato UE-Mediterraneo non può concentrarsi esclusivamente sulle questioni economiche e commerciali; ricorda che i tre pilastri di Barcellona sono strettamente connessi; ricorda che il primo pilastro è stato concepito per contribuire alla "pace, stabilità e prosperità", e che il progetto di una Carta per la pace e la stabilità non ha fatto significativi passi avanti; sottolinea che l'obiettivo di creare una zona di libero scambio e la liberalizzazione degli scambi non sono fini a se stessi, ma devono essere accompagnati da un rafforzamento della cooperazione regionale nonché dell'integrazione sociale e ambientale;

23. ricorda che le politiche economiche devono essere valutate non solo in termini di contributo apportato alla crescita, ma anche in quelli di numero di posti di lavoro creati e di contributo alla riduzione della povertà; sottolinea in tale contesto la necessità di un maggiore sostegno dell'Unione europea ai programmi degli Stati partner del Mediterraneo, con l'obiettivo di favorire l'instaurazione di un clima favorevole a maggiori investimenti e tale da incoraggiare i giovani a creare piccole imprese, anche agevolando l'accesso al microcredito; ritiene a questo riguardo che si debba rafforzare il sostegno attraverso il Fondo euromediterraneo di investimenti e partenariato (FEMIP), anche mediante campagne d'informazione;

24. ricorda la propria proposta di creare una Banca euromediterranea per gli investimenti e lo sviluppo capace di attrarre investimenti diretti esteri, di cui la regione EU-Mediterraneo è carente, e osserva che la partecipazione degli Stati del Golfo, primi investitori nella regione, potrebbe contribuire alla realizzazione di questo obiettivo;

25. riafferma la necessità di elevare la condizione giuridica delle donne nella regione mediterranea mediante politiche che attribuiscono loro un ruolo di maggior rilievo nelle loro società e promuovendo l'uguaglianza di genere; sottolinea che il rispetto delle tradizioni e delle usanze non deve andare a detrimento dei loro diritti fondamentali;

26. sottolinea la necessità di proporre ai partner mediterranei dell'Unione europea un'interessante gamma di programmi di cooperazione culturale attraverso una maggiore utilizzazione di ERASMUS MUNDUS e di Euromed Audiovisual II (2006-2008), programmi che occorre potenziare ed estendere e, in generale, dello strumento della politica europea di vicinato<sup>(2)</sup>;

27. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'Alto rappresentante della Politica estera e di sicurezza comune, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e ai governi e ai parlamenti degli Stati del processo di Barcellona.

---

(1) GU C 301 E del 13.12.2007, pag. 206.

(2) Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (GU L 310 del 9.11.2006, pag. 1).